



VERBALE DI SEDUTA n. 9 (2013)
DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di 1° convocazione – seduta STRAORDINARIA

L'anno **duemilatredici** il giorno **27** del mese di **giugno** alle ore **20.30** nella Civica Sala Consiliare "dott. A.Vanelli" nel palazzo dell'Università dell'Insubria, piazza Santuario n. 7, ,
previa osservazione di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, è stato convocato il Consiglio Comunale, così composto :

1. Luciano PORRO - **SINDACO**
2. Augusto AIROLDI
3. Nicola GILARDONI
4. Antonio BARBA
1. Francesca VENTURA
6. Mauro LATTUADA
7. Simone GALLI
8. Sara BATTISTINI
9. Lazzaro (Rino) CATANEO
10. Oriella STAMERRA
11. Massimo CAIMI
12. Giorgio POZZI
13. Michele LEONELLO
14. Alfonso ATTARDO
15. Bruno PEZZELLA
16. Stefano SPORTELLI
17. Angelo PROSERPIO dimesso
18. Mario PALEARDI
19. Anna CINELLI
20. Vittorio VENNARI
21. Elena RAIMONDI
22. Enzo VOLONTE'
23. Luca DE MARCO
24. Paolo STRANO
25. Lorenzo AZZI
26. Angelo VERONESI
27. Raffaele FAGIOLI
28. Claudio SALA
29. Davide BORGHI
30. Pierluigi GILLI
31. Pierluigi BENDINI

PRESIDENTE del Consiglio Augusto Airoldi

ASSESSORI presenti: Agostino Fontana, Giuseppe Campilongo,
Mario Santo, Giuseppe Nigro, Cecilia Cavaterra.

Inno Nazionale

APPELLO: Presenti n. 21

**ASSENTI : Stamerra- Vennari –Raimondi – De Marco- Strano -Fagioli-
Borghesi-Sala- Gilli.**

Il Presidente dichiara valida ed aperta la seduta e procede alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno:

Punto 1 – Delibera n. 28

Surroga consigliere comunale dimissionario.

Entra in aula il nuovo consigliere Paolo Sala. Presenti n. 22

Punto 2 – Delibera n. 29

Sostituzione componente dimissionario dell'Ufficio di Presidenza.

Punto 3 – Delibera n. 30

Approvazione verbali precedenti sedute consiliari.

Punto 4 – Delibera n. 31

Riconferma degli organismi collegiali ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. 267/2000.

Entrano in aula i consigliere Raimondi, Gilli e Stamerra. Presenti n. 25

Punto 5 - RINVIATO

Approvazione Regolamento TARES – “Applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.”

Si allontanano i consiglieri Raimondi, Gilli, Lattuada e Leonello. Presenti n. 21

Si allontana Volontè dopo il dibattito .Presenti 20 alla votazione

Punto 6 – Delibera n. 32

Mozione presentata dal gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania relativa alla revisione del Regolamento per l'Imposta Municipale Propria (IMU).

Punto 7 – Delibera n. 33

Mozione presentata dal gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania relativa all'abbattimento dell'IMU sull'abitazione principale.

Laa seduta termina alle ore 01.30

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDI' 27 GIUGNO 2013

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

La parola al segretario generale per l'appello.
Prego Dottor Bottari.

Appello

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie al Dottor Bottari, sono presenti 20 consiglieri comunali più il Sindaco, siamo quindi in numero legale, possiamo dare inizio alla seduta di questa sera.

Un saluto anche ai cittadini che si seguono tramite il collegamento assicurato da Radio Orizzonti.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 27 Giugno 2013

DELIBERA N. 28 C.C. DEL 27.06.2013

Oggetto: Surroga consigliere comunale dimissionario.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

La delibera è agli atti come previsto dal regolamento, la leggo per sintesi: "In data 18 giugno 2013 il signor Angelo Proserpio ha rassegnato le dimissioni da consigliere comunale di questo Comune, rilevato che entro e non oltre i 10 giorni dalla presentazione delle dimissioni il Consiglio comunale deve procedere alla surroga dello stesso, verificato che il dimissionario era stato eletto nella consultazione elettorale del 28 e 29 marzo 2010 quale candidato della lista Tu@ Saronno e che il primo dei non eletti della stessa lista è il signor Paolo Sala, ritenuto di dover prendere atto della dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dall'interessato che dichiara l'inesistenza di cause ostative alla surroga, di cui alla legge 11 gennaio 92 n.16, ritenuto altresì che il candidato di cui si propone di convalidare la nomina in surrogazione non versa in alcune delle condizioni di ineleggibilità o incompatibilità previste dagli art. 60-63-65 del decreto legislativo 267/2000; visto l'art. 38 comma 4 dello stesso decreto legislativo con cui si dispone che in caso di surrogazione il consigliere entra in carica non appena adottata la relativa deliberazione; visto l'art. 4 del vigente statuto di questo Comune e acquisiti i pareri dei dirigenti responsabili dei diversi settori, il Consiglio comunale delibera di convalidare l'elezione del signor Paolo Sala consigliere comunale di questo Comune non incorrendo lo stesso in nessuna delle condizioni ostative".

Chi è favorevole a questa deliberazione alzi la mano.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Nessun astenuto.

Il signor Paolo Sala è invitato a prendere posto nello scranno.

Benvenuto da parte di tutti noi a Paolo Sala quale nuovo consigliere comunale e auguri a lui.

Ora che abbiamo ricostituito l'interezza del Consiglio comunale do la parola al signor Sindaco per una comunicazione, prego signor Sindaco.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Grazie signor Presidente, grazie a tutti voi, ben trovati a questo Consiglio comunale, un pensiero al Consigliere comunale Angelo Proserpio che ringraziamo per il cammino che abbiamo intrapreso in questi ultimi anni. Sono stati molti gli anni con cui abbiamo condiviso la passione e l'esperienza politica e amministrativa nella nostra città, lo ringraziamo per tutti questi motivi e devo dire per il profilo che ha tenuto altamente dialettico e appassionato come tanti di noi, come tutti e quindi lo ringraziamo, gli auguriamo tutto il bene possibile ancora per quello che riuscirà a portare alla nostra città.

Ringraziamo nel contempo il neo Consigliere Paolo Sala per avere accettato di sacrificarsi per questa causa perché è davvero un sacrificio importante, gli auguriamo tutto il bene possibile di mettere a disposizione del Consiglio comunale, di tutti noi e della città le tue competenze, il tuo entusiasmo, i tuoi ideali nella politica con la P maiuscola proprio al servizio della comunità saronnese quindi del bene comune a cui tutti siamo davvero dedicati.

Un altro pensiero questa sera consentitemi di rivolgerlo ad una persona che qualche mese fa è passata per Saronno e che abbiamo avuto occasione di incontrare, di conoscere, di apprezzare per la grandissima carica umana che è Don Andrea Gallo.

Personalmente ho avuto e ho tutt'ora conservato nel mio cuore l'abbraccio che lui mi ha dato, incontrandoci in quella sala Aldo Moro così gremita,

così calda e allora vi affido qualche pensiero proprio importante perché Don Andrea Gallo ha rappresentato, anzi incarnato la chiesa che non dimentica la dottrina ma non permette che diventi più importante per l'attenzione degli indifesi, per i fragili, per i dimenticati.

Queste sono parole con cui Don Luigi Ciotti, presidente di Libera ha voluto ricordare Don Andrea sacerdote genovese deceduto il 27 maggio per una malattia.

Don Andrea è stato prete che ha dato nome a chi non lo aveva o se lo era visto negare, ma il suo dare un nome alle persone nelle strade, nelle carceri, nei luoghi dei bisogni e della fatica è andato di pari passo con un chiamare per nome le cose, non è mai stato reticente, diplomatico, opportunista, non ha mai mancato di denunciare che la povertà e l'emarginazione non sono fatalità ma il prodotto di precise scelte politiche ed economiche.

Ha sempre voluto saldare il cielo e la terra, la sfera spirituale con l'impegno civile, la solidarietà e i diritti, il messaggio del Vangelo con le pagine della Costituzione italiana.

Le sue parole pungenti, a volte sferzanti, a volte anche pesanti nascevano da un grande desiderio di giustizia, da un grande amore per le persone.

Credo che chi lo ha conosciuto in tutti questi anni di militanza come prete, come uomo, come difensore degli ultimi non possa che ringraziarlo e ricordarlo e quindi lo ricordiamo proprio con riconoscenza. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie signor Sindaco.

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 27 Giugno 2013

DELIBERA N. 29 C.C. DEL 27.06.2013

Oggetto: sostituzione componente dimissionario dell'Ufficio di Presidenza.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Anche qui la delibera è conosciuta ai consiglieri, la sintetizzo.

"Preso atto che il Consigliere Angelo Proserpio, in qualità di componente dell'Ufficio di Presidenza, in data 18 giugno 2013 ha presentato le dimissioni da tale incarico, ritenuto opportuno procedere alla sua sostituzione per garantire un buon andamento dell'Ufficio di presidenza, visto l'art. 5 del regolamento del Consiglio comunale e gli art. 42 del decreto legislativo 267/2000 e 5 dello Statuto relativi alle competenze del Consiglio delibera, dato atto che la deliberazione della sostituzione non comporta impegno di spesa delibera di sostituire il Consigliere Angelo Proserpio con votazione a scrutinio segreto".

Distribuiamo le schede ai consiglieri comunali per procedere alla votazione a scrutinio segreto del consigliere comunale che dovrà sostituire Angelo Proserpio quale membro dell'Ufficio di Presidenza.

Chiedo a tre consiglieri comunali, di cui almeno uno di minoranza, di farsi avanti come scrutatore, grazie ad Alfonso, una donna, Consigliere Ventura e Consigliere Veronesi, grazie di garantire il collegio degli scrutatori.

Comunico i risultato della votazione relativa alla nomina del nuovo membro dell'Ufficio di Presidenza.

Hanno ricevuto voti Paleardi: 18.

Schede bianche: 2.

Nulle: 2.

Risulta quindi eletto nuovo membro dell'Ufficio di Presidenza il Consigliere Mario Paleardi in sostituzione del Consigliere Angelo Proserpio.

Il Consigliere Paleardi rimarrà in carica fino al 31.12.2013 come tutto l'Ufficio di Presidenza che sapete, come da norme di regolamento, viene rinnovato una volta all'anno.

Dobbiamo anche votare l'immediata eseguibilità di questa delibera di modo che Paleardi possa entrare da subito a far parte dell'Ufficio di Presidenza qualora venga riunito nei prossimi giorni.

Chi è favorevole all'immediata eseguibilità alzi la mano.

Chi è contrario?

Nessuno contrario.

Chi si astiene?

Nessun astenuto.

Quindi anche l'immediata eseguibilità di questa delibera è votata all'unanimità.

Complimenti anche al Consigliere Paleardi entrato a far parte dell'Ufficio di Presidenza.

Punto n. 3 dell'ordine del giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 27 Giugno 2013

DELIBERA N. 30 C.C. DEL 27.06.2013

Oggetto: approvazione verbali precedenti sedute consiliari.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Abbiamo da porre in votazione i verbali di due sedute consiliari che voteremo separatamente, quella del 4 aprile e quella dell'8 aprile 2013.

Pongo in votazione l'approvazione del processo verbale relativo alla seduta del 4 aprile 2013.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il Sindaco che si trovava, fortunato lui, in altre parti del mondo, quindi il processo verbale della seduta del 4 aprile è approvato con l'astensione del Consigliere Sala che non faceva parte del Consiglio comunale.

Pongo ora in votazione il processo verbale relativo alla seduta di Consiglio comunale dell'8 aprile 2013.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuti il Sindaco e il Consigliere Sala e il Consigliere Cinelli.

Quindi anche il processo verbale della seduta di Consiglio comunale dell'8 aprile è approvato.

Passiamo al punto successivo, punto n. 4.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 27 Giugno 2013

DELIBERA N. 31 C.C. DEL 27.06.2013

Oggetto: riconferma degli organismi collegiali ai sensi dell'art. 96 e del D.Lgs. 267/2000.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Articolo che stabilisce che con provvedimento da emanare entro sei mesi dall'inizio di ogni esercizio finanziario i Consigli comunali e le Giunte individuano i comitati, le commissioni, i consigli e ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'amministrazione dell'ente interessato.

Nella delibera è riportato l'elenco di tutti questi enti che posso dare per conosciuto perché la delibera è disponibile ai consiglieri comunali secondo quanto previsto dal regolamento.

Se ci sono osservazioni o interventi su questo elenco di commissioni e di organismi che dobbiamo riconfermare, la parola è ai consiglieri comunali, se nessuno chiede la parola pongo in votazione la riconferma degli organismi collegiali ai sensi dell'art. 96 decreto legislativo 267/2000 dando atto che questi organismi che andiamo a riconfermare non comportano oneri di spesa per l'amministrazione comunale.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Nessun astenuto.

All'unanimità riconfermati gli organismi collegiali come da punto 4 all'ordine del giorno.

Votiamo l'immediata eseguibilità di questa delibera.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Nessun astenuto.

Anche l'immediata eseguibilità del punto n. 4 è approvata all'unanimità.

Punto n. 5.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 27 Giugno 2013

DELIBERA N. 32 C.C. DEL 27.06.2013

Oggetto: approvazione regolamento TARES - applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

La parola all'Assessore Santo, prego assessore.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

Grazie Presidente e buonasera.

Il regolamento che viene presentato in Consiglio comunale questa sera è frutto insieme dell'attività preparatoria dell'amministrazione che ha lavorato su una traccia ministeriale per adattarla alle esigenze del Comune e delle valutazioni e approfondimenti fatti dalla commissione regolamento che ha lavorato a lungo e che ha dato il via libera per la presentazione di questo regolamento in Consiglio comunale dopo aver sul tema fatto approfondimenti e tenuto riunioni di lavori.

Il regolamento TARES è presentato all'approvazione del Consiglio anche se il tributo non ha ancora applicazione concreta, come voi sapete, il Governo si è riservato di vedere la materia nel quadro della più ampia questione della tassazione degli immobili e si attendono novità per dopo estate.

Tuttavia questo regolamento va presentato al Consiglio comunale fin d'ora perché questa operazione, questa iniziativa è necessaria ai fini

dell'approvazione del bilancio di previsione 2013 che è in calendario per il 3 di luglio prossimo.

Il tributo TARES è stato istituito con il decreto legge 201 del 2011 che all'art. 14 recita: "A decorrere dal primo gennaio 2013 è istituito in tutti i Comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi a copertura dei costi relativi al servizio di gestione urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento.

Il servizio è svolto in regime di privativa dai Comuni ed è posto anche il tributo a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili degli stessi Comuni.

Il regolamento di applicazione della TARES viene sottoposto al Consiglio comunale perché così è stabilito dall'art. 52 del decreto legislativo 446 del 97 che attribuisce ai Comuni la potestà di regolamentare le proprie entrate tributarie e di conseguenza attribuisce sempre ai Comuni il potere di approvare i relativi regolamenti.

I criteri che sono stati adottati per la formazione del presente regolamento sono contenuti nel decreto del Presidente della Repubblica 158 del 1999.

Decreto al quale l'art. 14 istitutivo del tributo fa rinvio.

Questo decreto si occupa, come recita il titolo, delle norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.

In altri termini viene detto che la definizione della tariffa deve avvenire utilizzando il metodo normalizzato i cui parametri sono stabiliti dallo stesso decreto 158.

Il metodo normalizzato richiamato prevede in particolare che la tariffa sia commisurata alla quantità e qualità medie ordinarie dei rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte e in secondo luogo che sia calcolata sulla base del costo del servizio di gestione dei rifiuti composto, questo costo, da una parte fissa relativa agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti e da una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti dal servizio che viene fornito e all'entità dei costi di gestione.

La procedura adottata dal metodo deve fare in modo che sia assicurata l'integrale copertura dei costi di investimento e di esercizio.

Sempre a proposito delle tariffe ricordo che la tariffa per le utenze domestiche è rapportata alla superficie dell'utenza e anche al numero dei componenti del nucleo familiare.

Sono previste a questo fine diverse fasce di composizione del nucleo, sono sei mi pare.

La tariffa per le utenze non domestiche invece è rapportata alla quantità potenziale di produzione dei rifiuti connessa alla tipologia di attività svolta.

Sono previsti anche in questo caso più categorie di attività produttive per ognuna delle quali sono stabiliti i coefficienti per la ripartizione della quota di costi fissi e della quota di costi variabili.

Il regolamento prevede infine delle riduzioni, in particolare devono essere assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche e deve essere applicato un coefficiente di riduzione della tariffa proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di avere avviato autonomamente al recupero.

Più in generale preciso che il regolamento contiene la disciplina delle revisioni tariffarie, la disciplina delle riduzioni ad esenzione e l'individuazione delle categorie produttive di rifiuti speciali con riduzioni percentuali.

Più ampie indicazioni sono contenute nel testo che potete leggere.

Una precisazione prima di aprire il confronto sul regolamento.

All'art. 7 il secondo capoverso è presentato ancora nel testo come opzionale, in realtà la commissione regolamenti ha varato il testo mantenendo il capoverso in questione, cioè non è più opzionale e che quindi deve intendersi approvato, definitivo e non più opzionale. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie all'Assessore Santo.

Prima di dare parola ai consiglieri e aprire il dibattito comunico, come a tutti è stato distribuito, che è pervenuto su questo regolamento un emendamento a firma del Consigliere Angelo Veronesi sul quale è stato chiesto il parere del segretario generale e del dirigente del settore, Dottor Cosimo Caponigro.

Do lettura dei pareri che abbiamo acquisito.

"L'emendamento proposto all'art. 23 del regolamento TARES non può essere ammesso poiché nello stesso articolo 23 sono inserite solo le agevolazioni e le riduzioni previste dall'art. 14 comma 15 del decreto legge 201/2011 convertito in legge n. 214/2011 e successive modificazioni e integrazioni". Quindi l'emendamento proposto dal Consigliere Veronesi non può essere messo in discussione, non può essere accettato per i motivi che ho appena esposto.

Ringrazio il segretario generale Dottor Caponigro.

La parola ai consiglieri comunali che lo ritengono, ovviamente.

Su questo regolamento ricordo che l'Ufficio di Presidenza ha stabilito dei tempi particolari e i tempi disponibili per ciascun gruppo sono stati resi noti ai consiglieri stessi inviando il verbale dell'Ufficio di Presidenza che li ha stabiliti all'unanimità.

Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente.

Beh, siamo abbastanza stupiti del fatto che non si possa cambiare di una virgola il regolamento anche perché comunque il Consiglio comunale dovrebbe avere la potestà di introdurre, come minimo, delle riduzioni ad esempio per delle famiglie visto che comunque faceva parte, diciamo così, la protezione della famiglia e la promozione della famiglia anche del programma del Sindaco, per cui visto che nel programma c'era proprio un riferimento alla salvaguardia della famiglia pensiamo che il nostro emendamento dovrebbe essere accolto se non nella forma che abbiamo presentato in una forma che possa essere accettata perché sostanzialmente l'emendamento chiedeva una riduzione per l'uso familiare delle abitazioni come luogo per accudire i figli piuttosto che come luogo per accudire i familiari disabili.

Perché questa cosa, perché sostanzialmente questo tributo va a pesare sulle famiglie, soprattutto quelle che alla fine della fiera non stanno sempre in casa, per cui noi in pratica chiedevamo che le famiglie con due genitori o con un solo genitore, almeno un genitore che lavorava visto che stavano

fuori per lungo tempo dalla casa e visto che il regolamento prevedeva già delle riduzioni per anziani che venivano mantenuti in case di riposo piuttosto che per altre categorie di persone che erano fuori casa per altri motivi come per esempio i carcerati piuttosto che altro, chiedevamo di ridurre l'importo della TARES anche per i genitori che lavoravano fuori casa e anche per i figli perché se i figli sono in asilo nido o alle scuole dell'obbligo stanno fuori per al gran parte della giornata per cui sostanzialmente la TARES viene già pagata dall'ente che prevede il ricovero dei figli piuttosto che per i genitori questa stessa funzione viene fatta dall'ente dove lavora, ad esempio dal datore di lavoro per cui visto che delle riduzioni sono già previste non riesco a capire dal numero di articoli che ci avete dato senza citare neanche un paragrafo e non avendoli scritti non è che si può stare qui in Consiglio comunale a capire, ad avere qui sottomano gli articoli di questa legge, perlomeno datene lettura in modo che si possa capire come mai avete respinto questi emendamenti che a noi sembrano assolutamente accettabili.

Detto questo, questo regolamento della TARES secondo noi non va assolutamente bene per il semplice motivo che non capiamo perché sia passato nella commissione regolamenti e poi alla fine è semplicemente un prendere atto degli obblighi di legge.

Quindi visto che questo regolamento è stato modificato in commissione sinceramente non riusciamo a capire perché poi non si possono approvare degli emendamenti in Consiglio comunale dove comunque il Consiglio comunale dovrebbe essere l'organo legittimo per andare a modificare eventuali regolamenti e quindi anche per decidere quello che bisogna fare sul Comune di Saronno.

Mi sembra una cosa sconcertante che ogni volta che veniamo chiamati dallo Stato a redigere dei regolamenti, in sostanza questi regolamenti siano quasi di obbligo e non si possano modificare, secondo il vostro parere, per questioni di leggi mica leggi.

Noi sappiamo che in realtà certe modifiche possono essere fatte e soprattutto se uno l'ha scritto nel programma dovrebbe essere anche indicato farle perché altrimenti vuol dire che il suo programma elettorale non aveva niente di concreto perché nella sostanza se io scrivo voglio difendere la famiglia ma poi quando stilo i regolamenti non prevedo niente a favore delle famiglie, a questo punto qui mi viene il dubbio che questo

programma elettorale non sia stato fatto così in maniera tale da poter essere concretizzato nella realtà ma semplicemente un programma di propaganda politica giusto per buttare lì quattro frasi per far piacere ai cittadini che ti votano perché sei a favore della famiglia ma poi quando nella sostanza vai ad applicare quello che dici, nei fatti non si trova riscontro, perché comunque purtroppo, crisi economica o non crisi economica, questa amministrazione è andata a colpire soprattutto le famiglie. Già dalle prime riunioni che abbiamo avuto qua in Consiglio comunale dove si sono alzate le rette per gli anziani, piuttosto che per gli asili nido, piuttosto che per altre questioni legate a genitori e figli piccoli mi sembra che stiamo veramente andando in una direzione diversa rispetto a quella che avete propagandato in campagna elettorale per cui secondo me bisognerebbe introdurre anche in questo regolamento TARES come negli altri regolamenti, se veramente volete rispettare quello che avete detto in campagna elettorale, dei punti che promuovano sostanzialmente la famiglia nei fatti, quindi con riduzioni reali delle tasse se uno ha dei figli piccoli piuttosto se ha un numero di figli più elevati di uno, due, quello che è, cosa che purtroppo non succede.

Cito ad esempio il caso che avevamo notato tra il Comune di Saronno e il Comune di Busto Arsizio in cui i figli piccoli che andavano mi sembra all'asilo di Busto Arsizio dal secondo figlio in poi pagavano di meno mentre invece a Saronno pagano cifra piena, per cui a un certo punto ci chiediamo cosa stia realmente facendo il Comune a favore delle famiglie se poi tutte le volte che andiamo ad osservare e andare a leggere questi regolamenti non troviamo niente che nella sostanza vada a concretizzare quello che dite a parole.

Mi riservo comunque di intervenire dopo che mi spiegherete esattamente che cosa c'è scritto negli articoli che avete citato come numeri dato che non ho qui sottomano la legge per cui vorrei apprendere perlomeno citando quei punti della legge che fanno riferimento alle impossibilità di introdurre delle riduzioni oltre a quelle che sono già previste dalla legge. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Veronesi.

La parola al segretario generale, prego Dottor Bottari.

SIG. MATTEO BOTTARI (Segretario)

Volevo precisare che questo non è un atto politico, non abbiamo respinto l'emendamento perché noi siamo due tecnici. Io è il ragioniere generale non adottiamo atti politici e valutazioni politiche, qui si tratta di un atto tecnico, l'emendamento non è conforme al decreto legge 201/2011, non si possono introdurre modifiche regolamentari che vanno oltre la delega che lo Stato dà ai Comuni sul regolamento TARES perché altrimenti avremmo su 8.000 Comuni, 8.000 regolamentazioni e questo lo Stato non può ammetterlo perché si deve garantire anche l'uniformità anche sulle regole che si pongono in sede locale.

Quindi ci tengo a precisare che questo non è un atto politico, non abbiamo respinto l'emendamento ma è un atto tecnico di valutazione di non conformità dell'emendamento alle leggi.

Cedo la parola al ragioniere generale Cosimo Caponigro per la specifica delle ragioni tecniche del respingimento.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Dottor Bottari.

Se il Dottor Caponigro vuole intervenire, allora la parola all'Assessore Santo che ne fa le veci.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

Il Consigliere Veronesi sollecita la precisazione dei riferimenti legislativi che impediscono ipotesi, nella fattispecie, di riduzioni ulteriori rispetto a quelle che noi abbiamo indicato come tassative.

Il riferimento è all'art. 14 del decreto 201 al comma 15 dove si dice: il Comune con regolamento può prevedere riduzioni tariffarie nella misura massima del 30% nel caso di: a) abitazioni con un unico occupante, b)

abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato o discontinuo, c) locali diversi dalle abitazioni varie, scoperte ad uso stagionale o ad uso non continuativo ma ricorrente, d) abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abbiamo la dimora per più di sei mesi all'estero, e) fabbricati rurali ad uso abitativo".

Non ce ne sono altre, come diceva il segretario non è nella disponibilità dell'amministrazione ipotizzare ulteriori situazioni di agevolazioni non previste dalla legge, questo ci rende impossibile aderire all'emendamento proposto.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie all'Assessore Santo.

Consigliere Sala, prego.

SIG. PAOLO SALA (Tu@ Saronno)

Pur condividendo lo spirito dell'emendamento del Consigliere Veronesi ... (incomprensibile) su una tassa quale corrispettivo di un servizio e quindi non siamo nell'ambito della fiscalità generale dalla quale si può attingere per dare contributi diretti alle fasce svantaggiate, indipendentemente dalle fasce di utenza si va a tassare la produzione di rifiuti, pertanto non riteniamo che in questo ambito vadano ricercati aiuti alle fasce svantaggiate anche perché avremmo una casistica tale per cui non dovremmo dimenticare i disoccupati e tante altre categorie svantaggiate che a questo punto verrebbero ignorate.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Sala.

Ci sono altre richieste di intervento da parte dei consiglieri?

Consigliere Caimi, prego.

SIG. MASSIMO CAIMI (Partito Democratico)

Volevo approfondire un attimo questo discorso chiedendo un chiarimento, relativamente al sistema di tariffazione, ovvero vedendo la questione dei rifiuti e della diminuzione tendenziale dei rifiuti o di una certa qualità dei rifiuti indifferenziati nel tempo, una delle leve possibili è identificata nel sistema tariffario, mi spiego meglio.

Nel momento in cui un utente mostra un comportamento più virtuoso nel trattamento dei rifiuti spingendo la differenziazione in maniera più spinta, riducendo la quantità di rifiuti indifferenziata, ecc, qui si potrebbe aprire un discorso che non è il caso di affrontare adesso dal punto di vista tecnico ma sembra logico commisurare la tariffa o una parte della tariffa in proporzione alla quantità di rifiuti che viene generata dal singolo utente non in funzione però della presunzione di produzione rispetto alla superficie dell'abitazione, come mi sembra che sia solo considerato in questo regolamento.

Quindi la domanda in definitiva è se questo regolamento è aperto oppure no alla possibile variazione, nel momento in cui si arrivi a definire il sistema tariffario che tenga conto della quantità effettiva di rifiuti prodotti e quindi dell'atteggiamento più o meno virtuoso del singolo cittadino, indipendentemente dalla superficie dell'abitazione, indipendentemente dalla composizione del nucleo familiare. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Caimi.

Vuole rispondere il Dottor Caponigro, prego.

SIG. CAPONIGRO

Diciamo che il regolamento non ha aggiunto niente a quello che già la norma prevede, il DPR 158 del 1999 prevede già nella costruzione del piano finanziario che poi serve per definire la parte fissa e la parte variabile della tariffa già prevede in linea astratta che ci possa essere una riduzione del costo.

Il problema è che non può essere fatto in maniera così capillare come lei chiede perché per poter fare quello che lei sta chiedendo in questo momento bisognerebbe fare la raccolta puntuale dei rifiuti, quella che la norma prevede già, che in alcuni Comuni viene effettuata per cui deve essere pesata il rifiuto prodotto e a quel punto lì si può imputare a ciascuna famiglia il rifiuto effettivamente conferito per lo smaltimento.

Il Comune di Saronno non è organizzato per la raccolta puntuale pertanto il cittadino beneficia della differenziazione complessiva, cioè man mano che la differenziazione viene migliorata, man mano che viene smaltito un rifiuto sempre inferiore perché viene riciclata la gran parte del rifiuto evidentemente la parte che incide sulla tariffa variabile che è costituita dai costi variabili e quindi costituita dai costi di smaltimento per la gran parte, quindi anche dal costo per la raccolta ai fini dello smaltimento del rifiuto comportano una conseguente riduzione della tariffa. Oltretutto bisogna tener presente che nella costruzione del piano finanziario i ricavi derivanti dai recuperi per il riciclo dei materiali viene defalcato dagli oneri che costituiscono i costi della gestione del servizio, quindi diciamo che da un punto di vista generale questo beneficio c'è però quello che chiede lei in questo momento per il Comune di Saronno, probabilmente in futuro se l'amministrazione di Saronno tenterà di organizzare il servizio con quel sistema bisognerà pensare ad una tariffa costruita con quel sistema. Infatti la norma specifica che laddove esiste una raccolta differenziata puntuale si applica un corrispettivo, mentre laddove, come nel nostro caso, si applica una raccolta del rifiuto, uno smaltimento non puntuale, si applica la tassa, quella di cui stiamo discorrendo che viene regolamentata con questo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Dottor Caponigro.

Consigliere Attardo, prego.

SIG. ALFONSO ATTARDO (Partito Democratico)

Mi spiace dover interrompere la discussione che andava ad avviarsi verso quello che è il binario che sempre auspichiamo, quello delle domande pertinenti e delle risposte altrettanto pertinenti e puntuali che aiutano a capire anche tecnicamente delle cose molto difficili come è il regolamento della TARES però le parole del Consigliere Veronesi prima meritano una risposta perché se io mi dovessi mettere nei panni di un comune cittadino saronnese che ascolta la radio e a ascoltato il discorso del Consigliere Veronesi potrei capire una cosa non vera, ossia che l'amministrazione non bada a quelle che sono le necessità della famiglia, delle famiglie saronnesi, pur avendone la possibilità, mentre la Lega è così attenta a farlo e non viene ascoltata, anzi viene cassata con i cavilli burocratici. La realtà è diversa, Consigliere Veronesi, vediamo di spiegarci subito, è una fortuna per lei che il suo emendamento sia stato cassato per problemi tecnici perché il suo emendamento è fortemente costituzionale, leggiamolo e vediamo quanto è brava la Lega Nord a tutelare gli interessi delle famiglie saronnesi.

Andando nel merito la Lega Nord chiede: riduzioni tariffarie determinate in relazione ai seguenti criteri, tra gli altri: famiglie con due genitori che lavorano e figli in età di nido, asilo scolastico dell'obbligo, riduzione a percentuale non inferiore al 50% per il primo figlio, 75% dal secondo figlio in avanti, altra aggiunta, famiglie con almeno uno dei genitori che lavora e figli in età di nido, asilo scolastico dell'obbligo, riduzione di una percentuale non inferiore del 25% per il primo figlio, 50% per il secondo figlio, riduzione ulteriore per il 75% dal terzo figlio in poi.

Ora, visto che non si prevede altro ... (incomprensibile) questo significa non solo che le famiglie con due genitori lavoratori, con due redditi dovrebbero pagare meno di chi porta un reddito solo a casa ma addirittura le famiglie che non hanno un reddito e in questo momento di crisi il Consigliere Veronesi, lo saprà meglio di me, ce ne sono un sacco, dovrebbero pagare tutto, non avrebbero riduzioni.

Questa è violazione palese, macroscopica dell'art. 3 della Costituzione che conoscono anche le sedie tremendamente vuote di questa sala, così come

dell'art. 53 della Costituzione, l'art. 3 lo ricordo è quello che dà pari dignità a tutti i cittadini, l'art. 53 invece è quello che recita_ tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva, sistema tributario riformato ai criteri di progressività.

Questo cosa vuol dire, io non voglio fare lezioni di diritto Consigliere Veronesi ma questa è la dimostrazione palese di come la Lega faccia propaganda anche su questioni meramente tecniche, cioè lei è riuscito a dire che questa amministrazione non si cura dei bisogni della famiglia sulla base del fatto che il suo emendamento è stato cassato perché tecnicamente inammissibile, è riuscito a dire queste cose nonostante abbia presentato un emendamento che nella sostanza e non nella forma è inaccettabile, ma anche da un punto di vista logico, come si fa a chiedere che le famiglie con due redditi che quindi guadagnino di più debbano pagare la metà con un figlio rispetto alle famiglie che magari hanno anche sei figli ma che non portano a casa un reddito, qual è la ratio dietro a questa cosa, si parla di propaganda, del fatto che si sono fatte tante parole nel nostro programma elettorale, il programma elettorale del Sindaco sulla famiglia, questa amministrazione sta facendo quello che è in suo potere.

Parlava bene prima lei anche se in maniera sconcertata ma un consigliere comunale dovrebbe saperlo che le competenze di un Consiglio comunale sono molto limitate, un'amministrazione, un ente locale ha possibilità molto limitate e soprattutto in materia fiscale per aiutare le famiglie.

Quello che si può fare noi lo facciamo, poi ci sono le parole, chi fa grosse parole vuote, prive di significato, siete voi, Consigliere Veronesi e questa è la dimostrazione puntuale di questo fatto.

Avete presentato una mozione sbagliata dal punto di vista tecnico ma addirittura vuota, anzi contraria alla Costituzione che è peggio di vuota per, a vostro modo di dire, aiutare la famiglia, così non aiutate nessuno, nemmeno il Consiglio comunale che ha perso 20 minuti. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Attardo.

Consigliere Volontè, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Io francamente prima di esprimere un giudizio sul testo del regolamento volevo chiedere alcune spiegazioni che ritengo siano doverose, nel senso che non ho capito bene, un regolamento che tra l'altro mi accingo per la prima volta a vedere perché non sono certo esperto nel regolamento per la raccolta dei rifiuti, però preliminarmente vorrei porre una domanda veloce, in base al decreto del '99 del Presidente della Repubblica per cui noi dobbiamo coprire tutti i costi relativi a quello che è il servizio di raccolta rifiuti, mi chiedo se in due parole riuscite a spiegarmi la differenza fra la TARSU e la TARES perché anche con la TARSU io avevo da coprire i costi come lo devo fare adesso, per cui non è tanto l'agganciarsi al decreto del '99 che determina una modalità diversa ma c'è qualcosa anche se me lo spiegate io poi sono contento e diventa un discorso preliminare. Poi invece senza entrare nel discorso politico che francamente non mi interessa, però mi sento di spendere una parola a difesa dell'interpellanza presentata dalla Lega perché io ritengo che tutto il discorso di Attardo sia completamente sbagliato, proprio perché io che sono normalmente attento alle situazioni delle famiglie in stato di bisogno devo dire che qui non si tratta di fare attenzione alle famiglie in stato di bisogno ma andando a prendere quello che è il dettato del regolamento che viene più volte denunciato si dice che il regolamento impone una tassazione proporzionata all'entità dei rifiuti che si producono, a me pareva di capire, ma l'ho letto anche io per la prima volta stasera l'emendamento della Lega che dica che il fatto che i genitori lavorino, che i bambini vadano all'asilo costituisce una situazione per cui non producono rifiuti per cui sotto questo profilo non è vero che l'emendamento della Lega era relativo alle famiglie bisognose ma mi pareva di capire, per quello che comprendo io poi magari non comprendo giusto, per carità ma mi pareva di capire che fosse nell'ottica del rispetto del dettato del regolamento perché se io non sono a casa perché sto via dieci ore al giorno non produco rifiuti e se i miei figli vanno all'asilo i rifiuti li producono all'asilo e non li producono a casa e allora perché io devo essere tassato.

Allora il riferimento all'art. 3 è completamente sbagliato perché partiva dal presupposto sbagliato, qui non si tratta di differenziare le categorie delle famiglie in base allo stato di bisogno ma si tratta di differenziare le famiglie in base al tipo di carico di onere comunale che la famiglia comporta e in tal senso a me pare assolutamente lineare.

Per ricollegarmi al discorso di Sala è la stessa cosa, se noi portiamo il problema non sullo stato economico di disagio della famiglia ma se lo portiamo in termini di produzione di rifiuti come il regolamento cita più volte a me pare che non faccia una grinza, però non voglio entrare in questo discorso, era soltanto perché io avevo inteso in modo diverso quello che era il senso dell'interpellanza, mi sembrava che quando fosse stato detto prima da Sala e poi da Attardo non c'entrasse poi magari ho inteso male io però siccome poi chiederò, il regolamento contiene forse quattro o cinque affermazioni che fanno sempre riferimento alla proporzionalità della produzione dei rifiuti, io l'avevo intesa che se io non sto a casa mia e non produco rifiuti non capisco perché devo pagare come uno che ci sta 24 ore e i rifiuti li produce.

Mi fermerei qui per attendere la spiegazione sulla TARSU, se posso. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.

Risponde il Dottor Caponigro, prego.

SIG. CAPONIGRO

Praticamente sono due tributi che hanno molto in comune ma sono anche molto diversi, innanzitutto quello che ha chiesto lei, la copertura dei costi di gestione, per quanto riguarda la TARSU non sono previsti alcuni costi che invece sono contenuti nella TARES che prende molto dalla TIA 1 e dalla TIA 2 che poi sono la tassa sull'igiene ambientale il cui contenuto è espresso nel DPR 158 del '99 e nel DLGS 152 del 2006 che era il decreto sull'ambiente, quello in generale che in pratica la TIA 1 avrebbe dovuto sostituire la TIA 1 poi il 152 non è mai entrato in vigore, praticamente è

rimasto in vigore la TIA 1 e la TARSU quindi il legislatore aveva già pensato di intervenire sostituendo la TARSU perché si era reso conto che nonostante la copertura di alcuni costi di gestione comunque il costo che veniva fatto pagare all'utenza non era un costo complessivo, tanto è vero che la TIA avrebbe dovuto essere una tariffa perché avrebbe dovuto coprire il costo integrale non solo del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti ma avrebbe dovuto essere una copertura di tutti gli oneri, tanto è vero che l'algoritmo che dà la formula prevede tra gli altri i costi di ammortamento dei macchinari, degli investimenti, prevede addirittura un parametro di recupero del costo del capitale. Addirittura un altro parametro che consente, una cosa un po' strana, il recupero di efficienza da parte del Comune dell'anno prima rispetto all'anno successivo, comunque diciamo che le cose più semplici sono per esempio i costi di accertamento del tributo mentre nella TARSU questi costi non si potevano inserire, quindi diciamo che da un punto di vista dell'ammontare del costo la TARSU era molto più contenuto rispetto a quello della TARES e rispetto alla TIA, contiene molti più elementi di costo, cioè esiste un piano finanziario che è molto più complesso, molto più completo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie al Dottor Caponigro.

Assessore Santo voleva integrare qualcosa?

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

Credo che il discorso sia stato fatto in maniera chiara dal ragioniere Caponigro, da quel che ho percepito io, da quel poco che ho capito leggendo il regolamento, la TARSU comprende i costi del servizio di gestione del ciclo rifiuti, la TARES comprende gli stessi costi e quindi costi di investimento ... (incomprensibile) di ammortamento più i costi di esercizio ma aggiunge ulteriori costi che sono quoti di costi di servizi generali, cita ad esempio il caso dell'attività di accertamento che non è accertamento di evasione del tributo che non è certamente un costo diretto

del servizio in quanto tale, il nuovo tributo prevede alcune componenti di costo anche per questa attività e poi la TARES prevede anche una quota di costi, cosiddetti di servizio indivisibile e da ultimo si aggiunge la possibilità di aumentare il costo per metro quadro di 0,30 centesimi che vanno direttamente allo Stato e che quindi costituiscono un ulteriore incremento della base comprensiva di costo.

Tutto questo costo che è più ampio, ha più componenti rispetto alla situazione precedente poi viene ribaltato sui cittadini con un aumento delle tariffe.

Si dice a spanne che tra il vecchio e il nuovo tributo c'è una differenza mediamente del 30% proprio perché le componenti di costo sono aumentate.

Mi pare di ricordare, ma qui potrei prendere una cantonata, che questo tributo fosse stato ideato come una delle forme di finanziamento delle autonomie locali nel quadro del cosiddetto federalismo insieme all'IMU quindi era uno di quegli strumenti di finanziamento dell'attività dei Comuni che doveva andare a coprire non tanto e solo il servizio strettamente inteso ma anche una serie di altri costi che stentano a trovare copertura nella situazione attuale.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie all'Assessore Santo.

Consigliere Bendini, prego.

SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)

Grazie Presidente.

Io pensavo di fare un intervento stasera ma ne farò due, l'intervento che volevo fare è un intervento concreto su quello che è la TARES, sul regolamento che ho letto e sui punti che non mi erano ben chiari quindi con degli esempi concreti che probabilmente l'assessore mi aiuterà o il dirigente.

L'intervento che volevo fare lo farà successivamente, faccio questo intervento perché io questa sera non ci sto, forse io sarò troppo ingenuo

ma non ho voglia di portare sulla politica che molto probabilmente non centrava con la politica, mi accodo e mi associo completamente alle parole di Volontè che ha, fra virgolette, difeso l'intervento di Veronesi perché anch'io non ho visto nulla di politico dietro al suo intervento fino a che, perché devo essere onesto, è andato un pelo oltre, quindi mi sarebbe piaciuto proprio perché stiamo parlando di TARES, stiamo parlando di matematica, stiamo parlando concretamente di qualcosa di importante perché sono le tasche dei cittadini saronnesi mi sarebbe piaciuto che Veronesi avesse terminato il suo intervento senza andare oltre il discorso del programma elettorale, quelle cose lì, però lui è libero di farlo e mi sarebbe piaciuto che Attardo non avesse attaccato in quel modo sulla politica.

Ci sta che Attardo risponda e che qualcuno di voi risponda alle parole di Veronesi però io questa sera non ci sto perché questo emendamento era, a mio parere, un emendamento da prendere in seria considerazione perché io di politico non ci ho visto nulla ed era un emendamento che avrei appoggiato sia che arrivava dalla maggioranza sia che arrivava dal PDL, dalla Lega, l'ho capito e i due punti che incrementavano l'art. 21 e i tre punti che incrementavano il 22, lo ricordo bene perché me lo sono letto e a inizio serata gli ho detto bravo Angelo mi è piaciuto perché hai tirato fuori delle casistiche importanti per la collettività, chiedo se possiamo rispiegare il motivo per il quale non potremmo prendere in considerazione questa cosa.

Non che non ho capito ma volevo capire se le parole del segretario generale si riferivano esclusivamente a un discorso delle cifre che lui ha citato perché andavano contro la legge o andavamo contro la legge sul discorso delle casistiche che lui ha citato.

Se mi può ridare questa spiegazione le dico grazie.

L'altro intervento concreto sulla TARES lo faccio successivamente, però era un tentativo di stemperare quella che era una disquisizione concreta che stava andando sulla politica, scusate ma TARES, poi ci sarà l'IMU, quella è matematica, sono cifre, andranno a bilancio, sono cifre, poi se vogliamo parlare anche di altro va bene, continuiamo con la politica, facciamo quello che si vuole fare, va benissimo, però mi alzerò uscirò un attimo e rientrerò quando parleremo concretamente dei problemi seri per la collettività. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Bendini.
Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente.

Beh, effettivamente se le mie affermazioni che sostanzialmente riguardavano come ha detto l'Ingegnere Volontè, riguardavano la legge, il regolamento della TARES, scusate perché se qui c'è scritto che le abitazioni tenute a disposizione per uso limitato o discontinuo, a quel punto lì andando dietro il testo del regolamento si sarebbero potute effettuare delle ... (incomprensibile) al massimo per delle persone che utilizzano in uso limitato e discontinuo la casa, come ad esempio le persone che vanno al lavoro piuttosto che i figli piccoli che vanno a scuola.

Con questo mi sento di ribadire il mio totale appoggio alle parole del Consigliere Attardo sul fatto che questa legge è incostituzionale perché di fatto come per l'Iva questa legge non va a tassare le persone in base al reddito, poi mi direte l'Iva sarà costituzionale, per carità, io sono convinto del contrario come sono convinto del contrario che questa TARES non sia costituzionale se poi l'emendamento che abbiamo proposto che andava dietro a quello che c'è scritto nel regolamento è anticostituzionale ne consegue che anche l'art. 23 della TARES è incostituzionale e ne consegue che quindi anche la TARES è incostituzionale, se facciamo questo ragionamento, purtroppo se a più b fa c, questo è quanto.

Comunque detto questo evidentemente mi sono letto anch'io della legge, effettivamente sembra che non si possa ridurre in questo punto la TARES per le utenze domestiche però effettivamente si può fare qualche cosa sulle tariffe in seguito per cui si potrebbe fare qualche cosa per ridurre queste spese per le famiglie, non so come perché mi è appena stato dato quello che

discuteremo poi il 3 luglio che è l'approvazione del piano finanziario per la TARES, mi riserverò in quell'ambito di studiare per vedere se si può fare qualche riduzione per venire incontro anche alle famiglie che non lavorano che comunque il Comune è liberissimo di fare delle ulteriori riduzioni, agevolazioni fiscali per quanto riguarda i tributi o le tasse comunali o che dir si voglia.

Il Comune può fare determinate cose, altre non le può fare, non è certo questa la serata per andare a disquisire su le poche, purtroppo, competenze comunali, io da buon federalista devo dire che preferirei che il Consiglio comunale avesse più competenze in modo che gli amministratori locali si prendano la reale responsabilità di quello che dicono nel proprio programma elettorale, perché se il Sindaco scrive nel programma elettorale sono a favore della famiglia ma poi si vede impediti in ogni maniera dalle leggi nel fare quello che intende, diventa difficile poi andare a proporre ai cittadini un voto riguardante quello che hai fatto durante i tuoi anni di amministrazione perché se l'amministrazione locale diventa semplicemente come se fosse un commissariamento dello Stato su Comuni in cui i cittadini votano per un Consiglio comunale, per un Sindaco poi in realtà devono semplicemente fare da passacarte tra lo Stato e i cittadini, mi sembra che il ruolo che svolge il Consiglio comunale e il Sindaco in Italia sia veramente riduttivo per cui sebbene so che molti di voi non sono d'accordo con il federalismo però detto questo il federalismo andrebbe proprio nell'ottica di ribaltare questa situazione e ridare un po' più di potere ai Comuni perché se l'art. 14 del decreto legislativo del 2011 che mi avete citato c'è scritto che si possono fare delle riduzioni solamente per i punti che poi vengono citati anche nell'articolo che volevamo emendare, nei fatti però nella Costituzione c'è anche scritto che su tutte le materie su cui lo Stato non delibera vengono affidate agli enti locali, quindi all'organo più, se uno non decide dallo Stato di fare una determinata cosa, a quel punto lì l'ente più basso, il Comune più basso, tra virgolette, può decidere di fare altre determinate cose.

Avere imposto ai Comuni dei determinati limiti da parte dello Stato, io non sono un costituzionalista quindi non posso dire che sia incostituzionale perché comunque non posso farlo in questa sede però effettivamente mi sembra di vedere dei concetti che vanno contro quello che poi è scritto nella Costituzione riformata nel 2001.

Detto questo la TARES è una legge che a noi non piace non tanto per questioni matematiche ma proprio per come è strutturata perché a quel punto visto che come diceva il buon Attardo la Costituzione dice che i cittadini devono pagare in base al proprio reddito, in questo caso non mi sembra essere questa la direzione presa da questa legge, per cui siamo nel dubbio che questa legge possa veramente venire accolta.

Vedremo cosa voterà il Consiglio comunale, noi comunque saremo contro per tutta una serie di motivi che riguardano l'impostazione di questa legge e quindi in sostanza anche del regolamento che è stato approvato. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Veronesi.

Consigliere Attardo, prego.

SIG. ALFONSO ATTARDO (Partito Democratico)

Grazie Presidente.

Vorrei subito rassicurare il Consigliere Gilli che ha uno sguardo abbastanza corrucciato, io non ho mai sostenuto che questa legge è incostituzionale, siccome prima non era presente, ho interpretato il suo sguardo corrucciato come, lui e tutti quanti, siccome non era presente, era una battuta, solo per dire siccome il Consigliere Gilli non era presente volevo specificare anche a lui che io non ho mai detto quello che sostiene il Consigliere Veronesi ossia che questa legge sia incostituzionale.

Mi sono riferito ad un discorso diverso, è messo a verbale, non voglio tornarci sopra perché discuteremmo di un emendamento di cui nemmeno si dovrebbe discutere quindi la chiudiamo lì.

Sono anche contento delle parole del Consigliere Veronesi che ascolto sempre con attenzione perché da un certo punto di vista danno più ragione a me che al Consigliere Bendini con il quale di solito sono sempre d'accordo, nel senso che io ho iniziato il mio discorso prima per il fatto di doverla buttare sulla politica mentre il discorso doveva essere tecnico, almeno lo auspicavo e stavo andando in quella direzione e in quella direzione

sicuramente tornerò dopo il mio intervento, però il secondo intervento del Consigliere Veronesi è la dimostrazione che non siamo noi a buttarla in politica è che ogni tanto, almeno ogni tanto una risposta ai consiglieri della Lega Nord anche quando magari vanno un attimo fuori tema, almeno dal mio punto di vista va data, tutto qui, poi dopodiché per quanto riguarda quello che ha detto il Consigliere Volontè, io lo ringrazio del suo contributo, rimango della mia idea per i motivi che se vuole poi ne parliamo privatamente perché non penso che questo interessi, più di tanto appassioni né me né tutti gli altri consiglieri. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie consigliere Attardo.

Io devo ancora dare la parola ai consiglieri Volontè, Azzi che erano prenotati prima della richiesta di chiarimento del Consigliere Bendini poi il segretario generale chiarirà sulla richiesta del Consigliere Bendini. Consigliere Volontè, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Una divagazione pseudopolitica, evidentemente è vero che non si è chiusa perché non vale la pena di proseguirla, era un discorso impostato sulla tecnica, sulla comprensione di quello che le parole parevano dire all'uno e all'altro e accettiamo le scuse di Attardo perché ha deviato politicamente la riunione che invece era un discorso tecnico.

Invece per tornare al discorso del 30% di incremento stimato, io credo che questo sia molto più importante di tante parole che ci possono essere scritte nel regolamento, nel senso che qualsiasi sarà la tariffa che verrà poi applicata è doveroso andare a dire ai cittadini la motivazione di questo incremento.

Prima ho chiesto all'assessore di sapermi dire quanto è costata la TARSU l'anno scorso e quanto è costato il servizio e bene o male le cifre assomigliano, a fronte di 4 milioni di costi mi pare che siano stati circa 4 milioni di ricavi.

Si sta ipotizzando qualcosa di molto più considerevole, non posso ipotizzare che i cittadini sentano come motivazione le cose che ci avete raccontato stasera, primo perché è inutile snocciolare 32 numeri e leggi che al cittadino dice poco, vogliamo capire bene cosa sono i costi che maggiorano, per cui abbiamo capito che la fase di accertamento che è una fase costosa deve in ogni caso essere compensata però è una fase di accertamento che non può essere demandata a 20 persone per un anno perché poi i costi diventano tanti, saranno un paio di persone che faranno questa verifica qua e sappiamo quanto possano costare.

Mi stupisce un attimo il discorso degli investimenti e degli ammortamenti che presuppone già una scelta differenziata, cioè se io ritengo che debba affidare a terzi il servizio, dovrò pagare il servizio e investimenti e ammortamenti sono a carico di chi lo svolge, nel momento nel quale invece io ritengo di esercitarlo in proprio è chiaro che ci sono investimenti da fare e con i conseguenti ammortamenti.

Questa è una condizione caratteristica di quella che potrebbe essere l'entità economica, la scelta di come operare nel futuro, io ricordo che questo argomento è già stato oggetto anni e anni fa di qualche dibattito circa il fatto allora si diceva che la Saronno Servizi potesse attrezzarsi anche per la raccolta dei rifiuti, poi probabilmente non si è ravvisata la convenienza e siamo andati avanti con un appalto esterno.

Certo è che nel momento in cui io dovessi ipotizzare di dire ai miei cittadini che il costo dei 4 milioni dell'anno scorso diventa 4 milioni più il 30%, se fosse così arriviamo un po' di più a superare i 5 milioni, non i 4.6 che dicevamo prima, se io vado a dire ai cittadini una cosa del genere devo giustificarla.

Non posso andare a dire che spendo un milione in più perché ho da coprire la fase di accertamento bisogna che venga detto qualcosa, io non so quali siano le motivazioni però chiedo davvero che l'amministrazione sia precisa e dettagliata nell'andare a dire guarda che a te cittadino costa di più, a te cittadino che se non altro purtroppo il discorso che faceva Caimi prima è molto interessante nel senso che un cittadino non viene premiato se si comporta bene o male perché è la cittadinanza che viene premiata a secondo che l'intera città si comporta bene o male e anche questa è una discriminante, non per tornare ancora al discorso di Attardo ma è una discriminante che purtroppo ci tocca dover verificare nell'ambito della

norma, per cui il cittadino non è premiato se si comporta bene, il cittadino subisce l'andamento generale in base al fatto che tutti si comportino bene o male e già questo è una differenziazione a quello che dice la Costituzione quando si parla di diritti e doveri singoli però per tornare invece a quello che stavo dicendo prima, è una legge che effettivamente ci preoccupa un pochettino perché crea queste problematiche che trovano difficoltà ad avere una risposta, quello che però io raccomando è che il dettaglio possa essere preciso e che non si vada a dire ai cittadini che il Comune di Saronno ha pensato bene di aumentare un 30% perché deve coprire i costi, non è così, noi dobbiamo coprire i costi del servizio e non i costi del Comune, per cui che non ci sia nessun dubbio che quanto noi paghiamo come TARES possa essere riferito soltanto al costo di esportazione dei rifiuti.

Questo è un suggerimento poi se me lo consentite comincerei a fare qualche domanda soltanto di comprensione nel senso che nel testo trovo delle espressioni che secondo me meritano una spiegazione.

Attenzione che queste spiegazioni li chiedo in ordine progressivo, secondo quella che è la numerazione degli articoli.

Articolo 2 punto 3 poi viene ripresa la stessa frase all'art. 5 punto 2.a, lo dico in modo che tutti possano leggere quanto sto per dire.

Dice: "Sono escluse dal tributo, se l'assessore riesce, art. 2 e 3, dice: "Sono escluse dal tributo le aree scoperte, pertinenziali o accessorie a locali tassabili ad eccezione", per cui queste pagano, "delle aree scoperte operative quali i balconi, le terrazze scoperte, i posti auto scoperti, i cortili, i giardini e i parchi".

Una domanda ma allora quali sono le aree scoperte che sono escluse?

Mi fermerei qui per non dirne dieci perché se ne dico dieci perdiamo qualcosa per strada, comincerei ad indicare i vari temi uno alla volta in modo da poter avere delle risposte. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè, Consigliere Azzi.

SIG. LORENZO AZZI (Popolo delle libertà)

Grazie Presidente.

La valutazione politica della TARES mi riservo di rimandarla quando avremo modo di discutere del bilancio di previsione insieme alle altre imposte che verranno discusse in quell'occasione, stasera si parla solo del regolamento, cioè di quello strumento che va a definire i criteri con cui noi andiamo a distribuire sulla popolazione l'acquisizione di questa imposta sia sulla famiglia piuttosto che sull'attività lavorativa, io credo che per poter valutare meglio questo regolamento il Sindaco o un suo delegato dell'amministrazione debba spiegare stasera al Consiglio comunale che cosa si intende fare per la politica di gestione dei rifiuti a Saronno in particolare dei suoi costi, se cambia qualcosa rispetto all'anno scorso, se si ha intenzione di apportare dei cambiamenti importanti nella gestione di questo servizio perché in base a questo, in base alla politica che l'amministrazione vuole fare si può valutare l'efficacia o meno di un regolamento che stabilisce poi effettivamente delle regole ma alla fine quello che dobbiamo capire è la visione che l'amministrazione ha sulla gestione dei rifiuti a Saronno rispetto a quello che è successo fino all'anno scorso, almeno capire questo punto. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Azzi.

Do ora la parola al Dottor Bottari per i chiarimenti richiesti, prego.

SIG. MATTEO BOTTARI (Segretario)

Il Consigliere Bendini chiedeva ancora spiegazioni circa l'emendamento del Consigliere Veronesi se non sbaglio, la non accoglibilità dell'emendamento del Consigliere Veronesi è stata motivata per il fatto che l'emendamento contrasta con la casistica di riduzioni previste dall'art. 14 comma 15 del decreto legge 201 del 2011, è una casistica, ovviamente in materia tributaria le casistiche sono non estendibili, perché la materia tributaria

è regolamentata in base alla legge quindi è la legge che regola questo tributo, questa tassa e la legge concede al Comune una serie di casistiche di riduzioni che sono quelle relative all'unico occupante per esempio che era già presente nella TARSU, quindi con una dichiarazione del soggetto unico occupante si può arrivare ad una riduzione che poi viene determinata dal regolamento così come in altri casi che sono l'uso stagionale, le aree scoperte ad uso stagionale, dimoranti all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo, queste sono le casistiche.

Le casistiche sono molto rigide perché in materia tributaria è abbastanza difficile poi avere una dimostrazione della effettività delle condizioni se non nei casi limitati dalla legge, se si estendono eccessivamente le casistiche si fa fatica poi a star dietro a ogni tipo di riduzione applicata.

Nel caso della TARES addirittura vige, come dicevamo nella commissione che ha esaminato una decina di sedute questo regolamento, la commissione statuto e regolamento presieduta dal Presidente del Consiglio comunale Airoidi, addirittura la legge è il regolamento prevedono una presunzione di occupazione dei locali quando ci sono solo gli arredi o le utenze domestiche, elettriche, gas, ecc, quindi non è pensabile prevedere l'occupazione non stabile da parte di famiglia che lavora, che non lavora perché sono effettivamente ipotesi molto indeterminate per entrare nel campo tributario e poter determinare poi la tassazione di ogni singola ipotesi.

È questa la motivazione del non accoglimento che ripeto è un atto tecnico, non politico poi la politica ha discusso e discuterà dei casi di riduzione di esenzione che comunque sono previsti in questo regolamento dall'art. 23 e dagli altri articoli, quindi volevo solo chiarire questo, mi sembra che anche nella commissione statuto e regolamento lei abbia anche potuto toccare con mano l'evolversi, lei non c'è, mi dispiace che non c'è perché effettivamente le sedute delle commissioni hanno sviscerato articolo per articolo, era il ragioniere Di Bella che aveva con noi sviluppato un ragionamento molto capillare su ciascun articolo del regolamento che alla fine è stato visto, rivisto, è passato al setaccio di tutte le possibilità previste dalla legge, quindi diciamo che questo testo è il frutto di un'elaborazione preventivamente tenuto nei mesi scorsi. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie al segretario generale.
Consigliere Paleardi.

SIG. MARIO PALEARDI (Tu@ Saronno)

Dovrei anticipare un tema del prossimo Consiglio comunale, visto che stiamo parlando di rifiuti e parleremo di rifiuti zero.

Questa delibera che verrà portata, di cui Tu@ Saronno è stata una dei più fautori e sostenitori, prevede il sistema della tariffa puntuale.

La tariffa puntuale non è nient'altro che pagare il sacco e quindi tu praticamente quanto produci paghi, quindi vale il principio di produci tot chili di rifiuti pagherai per tot chili di rifiuti per cui non ci sarà più il metro quadro, il balcone, il box, la cantina, tutti questi artifici che sono matematici per stabilire una metratura da applicare a un costo a metro quadro, perché come diceva Volontè e come diceva Caimi il cittadino virtuoso che spacchetta tutti i rifiuti e chiaramente differenzia deve essere premiato rispetto a quello che butta via in differenziata e sono solo costi per i Comuni.

Il Comuni che hanno già aderito a questo tipo di tariffa puntuale e quindi ci sono già dei casi, rispetto alla TARSU mediamente hanno dei risparmi del 20% sul costo, quindi vuol dire che tutta questa fase che andremo a implementare, a studiare da settembre potrebbe portare sicuramente degli sgravi anche perché oggi come oggi andare a dire che un trilocale di 30 metri sporca o produce più rifiuti di un bilocale di 50 metri fondamentalmente è in base alla persona non è certo in base alla metratura che si riesce a parametrizzare la virtuosità di un cittadino, per cui siccome questo regolamento prevede questa doppia possibilità, quindi quella di andare a metro quadro che è quella che stiamo valutando stasera ma c'è anche la possibilità, tant'è che nel capitolato Econord è previsto che nel caso in cui dovessimo passare a un altro tipo di tariffazione a noi come

Comune non costa niente di più e poi chiaramente si va incontro a tutto quello che diceva Veronesi, Bendini, Attardo perché se il Comune può andare incontro al disoccupato, alla mamma che ha in casa un disabile, è chiaro che quello è l'obiettivo però l'unico sistema per farlo e per non dire faccio un favore, faccio un favore a un altro, è che la famiglia paghi in base a quanto consumi che è l'unico sistema per applicare e invogliare i cittadini a differenziare di più.

Questa è una rivoluzione epocale nel senso che il rifiuto non viene più considerato un qualcosa da buttare via ma è una risorsa e deve essere considerata una risorsa, dal riuso, al riciclo perché ormai si sta andando in una direzione che nel 2020 tutti i materiali dovranno essere il più possibile riciclabili perché purtroppo non si saprà più dove mettere questi rifiuti, per cui per me questo è un passaggio tecnico quello di stasera come Tu@ Saronno perché la volontà è quella di portare il Comune di Saronno ad applicare la tariffa puntuale che vale il principio, più sporchi, più consumi, più fai rifiuto più paghi.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Paleardi.

La parola all'Assessore Santo.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

Cerco di rispondere al Consigliere Volontè.

Volontè facendo riferimento alla mia precedente spiegazione ha un po', come dire, messo in allarme i cittadini e anche me dicendo qui il costo sarà costituito da componenti, per esempio l'accertamento e chissà cosa c'è dietro.

Ora bisogna precisare una cosa, la procedura del calcolo del costo totale del servizio è dettagliatamente indicata dal decreto 158, non si scappa, tanto è vero che il piano finanziario è molto analitico e dà tutte le componenti di costo fisso e tutte le componenti di costo variabile indicata

una per una, non si può uscire da lì, non una di più non una di meno, quindi l'amministrazione comunale non può fare nulla.

Secondo, il problema della differenza tra gestione diretta piuttosto che dandola a terzi e quindi che in parte va sugli investimenti, è evidente che se per gestire il ciclo dei rifiuti bisogna fare l'area di smaltimento, la piattaforma ecologica, delle due l'una o la fa il Comune o la fa la società, evidentemente il costo che il Comune sostiene nel caso che la faccia la società comprenderà anche l'investimento attraverso le quote di ammortamento. Di per sé non cambia la dimensione del costo, sia che la faccia direttamente che fatta attraverso i terzi.

Terza considerazione che faccio è che il Comune non ha nulla da guadagnare da questa operazione perché è una partita di giro, già in precedenza si diceva tu Comune devi calcolare il costo totale della TARSU e ribaltarla sui cittadini, quello che si faceva già da anni nel Comune di Saronno, quindi meritoriamente questo va attribuito, va riconosciuto alle precedenti amministrazioni, questa stessa cosa va fatta oggi, o meglio quando la TARES diventerà operativa con il nuovo tributo che è quello precedente più un'amplificazione, quindi io ho un costo che aumenta ma aumenta perché le componenti di costo sono tassativamente indicate in numero superiore rispetto a prima e il tutto va ribaltato sulle spalle dei cittadini con l'aggravante che mentre prima qualcosa restava al Comune, lo 0,30 ... (incomprensibile) si chiamava, adesso quella cifra lì che ci viene applicata, 0,30 centesimi per metro quadro va direttamente allo Stato attraverso il solito meccanismo che è in voga in questi tempi, cioè tu Comune mi trattieni ma io te li trattengo a mia volta sui trasferimenti.

Quindi dal mio punto di vista questa operazione è un disastro perché finisco per scaricare, io ho detto il 30% in più poi sarà quel che sarà, vedremo i conti precisi ma io finisco per apparire come il soggetto che gonfia i costi e scarica oneri pesanti sui cittadini in un momento difficile quando in realtà l'amministrazione che io devo seguire da questo punto di vista non ne guadagna nulla.

Quanto al miglioramento del servizio di cui parlava Azzi, in questo momento manca l'Assessore Fontana che ha gestito il rinnovo del contratto che è stato appena rinnovato e che prevede una serie di servizi che in precedenza non erano coperti con la vecchia TARSU, non erano previsti, se Fontana fosse recuperabile potrebbe meglio rispondere di quanto possa fare io.

Sulla questione dell'art. 2.3 io confesso di un essere un esperto particolare di questa normativa per cui ogni volta bisogna andare a rivedere il testo di legge perché poi è quello che fa riferimento utile, allora l'art. 14, è facile trovarlo, al comma 4 dice esattamente le cose che sono riportate al punto 3 dell'art. 2 del regolamento e cioè sono escluse dalla tassazione, leggo l'articolo di legge, le aree scoperte pertinenziali o accessorie a civili abitazioni e le aree comuni condominiali, di cui all'art. 217 del Codice Civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

Comma 5: il tributo è dovuto da coloro che occupano o detengono i locali o le aree scoperte di cui ai commi 3 e 4, se qualcuno ce le ha in uso esclusivo, con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare o tra coloro che usino in comune locali ecc, in pratica si dice le pertinenze o le aree accessorie di civili abitazioni sono fuori dalla tassazione e le aree comuni condominiali, quelle siccome non fanno parte della mia abitazione, quelle non le devo mettere nella mia base imponibile a meno che uno o più condomini ne abbiano un uso esclusivo, in qual caso loro se ne fanno carico, quindi tornando al nostro punto 3 dell'art. 2 qui leggo come se interpretassi io ma io non ho seguito i lavori della commissione puntualmente, qui si dice le aree scoperte pertinenziali o accessorie ai locali tassabili sono escluse perché ripeto esattamente il passo della legge, ad eccezione delle aree scoperte operative, è chiaro che se io ho un cortile dove si svolge attività, quali i balconi e le terrazze scoperte, il posti auto scoperti, lì è come se tu avessi il garage sopra, i cortili, i giardini e i parchi fanno eccezione perché i cortili, i giardini e i parchi se tu ne hai un uso esclusivo chiaramente ci deve pagare su, sarà un po' complicato però se il testo non è chiaro parliamone, poi le aree comuni invece sono più chiare.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore.

Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

...(incomprensibile) su questa interpretazione che io ritengo assolutamente sbagliata anche perché non si può citare quello che dice la legge che lo dice in termini chiari per poi trovare una similitudine o quello che c'è scritto qua che assolutamente è scritto in modo diverso e non è confacente a quello che dice la legge, ma ci torniamo dopo.

Torniamo invece al primo punto che è quello su cui si è dilungato l'assessore, io non ho voluto chiedere cose particolari che potessero spaventare i cittadini, ho soltanto fatto una raccomandazione, ho capito benissimo che l'amministrazione deve riuscire a determinare un'imposta tariffaria che copra tutti i costi, ho detto semplicemente giustificateli perché nel momento nel quale andiamo a dire che spendiamo il 30% l'amministrazione si comporta male nei confronti dei cittadini.

Se andiamo a dire che questo 30% è dovuto ad una serie di voci di importo che possono essere tranquillamente giustificati il cittadino capisce però siccome non si può ...(incomprensibile) del 30% una tassa, diamogli una spiegazione, questo ho chiesto e sicuramente avrete modo di poterla dare dettagliatamente non semplicemente andando a dire come stiamo dicendo stasera che ho questo, questo e quest'altro ma dovrò andare a dire perché questo mi costa questa cifra, quest'altro mi costa quest'altra in modo da avere un quadro dei costi perché così si giustifica un incremento altrimenti verrebbe recepito male, questa è l'unica raccomandazione che ho chiesto e niente più.

Torniamo invece alla spiegazione, io non ho il testo di legge a cui l'assessore fa riferimento però mi pare di capire che dica esplicitamente che le aree scoperte pertinenziali ...(incomprensibile) alle abitazioni civili, ho capito bene, vuol dire che a questo punto quello che avete scritto qua è assolutamente contrastante perché un giardino di un'abitazione civile qui paga, invece nel testo della legge non paga.

Mi spiace se sulla prima domanda, perché ne ho 25, se sulla prima domanda troviamo questa difficoltà sulle altre 24 non so perché sono un po' più particolari, però mi fermerei nel momento in cui voi mi diceste che quello che ha affermato adesso Paleardi è la verità perché a questo punto prenderemmo questo regolamento, lo stracciamo, lo buttiamo via e adottiamo quello che l'ha chiamato raccolta puntuale o qualcosa del genere, perché

questo regolamento è zeppo ma pagine e pagine di indicazioni metriche per cui tutto va rapportato a misura, invece il discorso di Paleardi, che tra l'altro io condivido come condivido quello che ha detto prima Caimi, va rapportato su quella che è l'entità reale dei rifiuti per cui oggi abbiamo delle famiglie anziane, molte volte sono mono, nel senso che è rimasto soltanto uno in famiglia, come si dice, monocomponente che magari abitano in 120 metri perché questa era la casa che avevano avuto quando c'erano i figli, quando c'era il coniuge e adesso abitano da soli e se noi rapportiamo questo discorso a quello che è il metro quadro, chiaramente non ci siamo più con il discorso puntuale.

Allora siccome questo regolamento è intriso di riferimenti metrici, io vi chiedo davvero di farmi un'affermazione preliminare perché smetto anch'io di farvi le domande, perché se vale il concetto che Paleardi ha detto 5 minuti fa, fermiamoci e portiamolo avanti perché è assolutamente condivisibile quello di andare a far pagare per la quantità reale di rifiuti che ciascuno produce, per cui datemi questa risposta perché diventa fondamentale per andare a buttar via ancora del tempo su questo regolamento. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei.

Assessore, prego.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

Sull'ultima questione del Consigliere Volontè, il decreto solito 158 che costituisce il tema della nostra diatriba dice chiaramente che la tariffa deve essere definita con il metodo normalizzato e stabilisce qual è la procedura e torno un attimo al problema di prima, quando dice come va fatto il piano finanziario, indica in maniera dettagliata le componenti di costo, ne parleremo nel Consiglio comunale del 3 perché oggi non è all'ordine del giorno, scusi consigliere lei mi aveva fatto una domanda, ha detto quanto costa, quanto è costato, più o meno cosa incrementa, ma quanto sarà

l'aumento, si dice il 30% e dopo prende una mia risposta buttata lì su una sua precisa domanda e ci costruisce una teoria che sta terrorizzando i cittadini, non è così, non è così, io ho risposto alla sua domanda in privato dandogli i dati poi pubblicamente le ho detto come si fa la tariffa con il metodo normalizzato, come dice il decreto 158, aggiungo adesso che lo stesso decreto dice che, adesso glielo leggo così va tranquillo, scusi consigliere, sto parlando al Consigliere Volontè, se vuole sentirmi per piacere, sto rispondendo a lei, il comma 29 all'art. 14: "i Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale", il discorso di Paleari, "della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono con regolamento prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva a luogo di quella tributo".

Cosa vuol dire, vuol dire che si può anche adottare l'altro sistema del pesare i sacchi, del consumo effettivo ma bisogna creare un'organizzazione che oggi non c'è, quindi se io non ho quell'organizzazione, la posso mettere in programma, in previsione per gli anni futuri, perché da quel che mi dicono non è una cosa semplice, è complessa, oggi l'amministrazione è orientata ad utilizzare l'altro sistema legittimo e regolamentato in maniera precisa dal DPR 158.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore, Consigliere Gilli.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Mah, la lettura del regolamento è molto faticosa, incominciamo con l'art. 1 che ha un comma 1 e un comma 2 che si ripetono l'uno con l'altro, il comma 1 contiene il comma 2, non ho capito perché si debbano dire le stesse cose due volte, mah.

Il comma 2 è contenuto nel comma 1, è la stessa identica cosa, stesse norme, stessa dizione, stessi richiami però lo si dice due volte, forse perché, come si sussurra, la TARES provocherà un aumento del 30% e bisogna che la gente si inculchi bene nella testa e diciamolo due volte come diceva

bene Toto, punto, no, due punti, abbondiamo. Ma il comma 3 dell'art. 2 è una vera perla di saggezza nel vero senso della parola, se la legge dà una definizione, i regolamenti, è il solito vizio perché succede spesso in questo Consiglio comunale di toccare questo argomento, se la legge dà una definizione, i regolamenti e in particolare i regolamenti comunali che nella gerarchia delle fonti sono all'ultimo posto, al penultimo perché poi ci sono gli usi e le consuetudini, non si possono fare delle specificazioni che vanno oltre la legge, noi non siamo né a Montecitorio né a Palazzo Madama.

Allora art. 3 comma 1 di cui l'assessore però non ha dato alcuna spiegazione: "sono escluse dal tributo", se noi facciamo l'analisi grammaticale e l'analisi logica vediamo che è un assurdo, "le aree scoperte pertinenziali o accessorie ai locali tassabili", fino a qui la legge ed è chiaro, dopo questo regolamento si inventa: "ad eccezione", quindi tutto quello che viene dopo perché dobbiamo andare in senso contrario, non è escluso dal tributo, sono quindi soggette al tributo le aree scoperte operative.

Questo potrebbe anche avere un senso perché è chiaro che se un'area è scoperta ma produce comunque dei rifiuti è giusto che su queste si paghi la tassa ma poi c'è l'elencazione, quali i balconi e le terrazze scoperte, ma i balconi e le terrazze scoperte sono diverse? Perché? Domando, perché? Sono escluse ad eccezione, quindi pagano i balconi, le terrazze scoperte pagano e quelle coperte, pagano e allora perché ci deve essere l'eccezione, ci deve essere questa specificazione, mi dite che cosa significa, ma che cosa significa nella logica, perché poi dopo ci sono altre aggiunte che peggiorano la situazione, i posti auto scoperti.

È vero un posto auto se occupato da un'auto può apportare la produzione di rifiuti ma come si fa a determinare quali siano i posti auto scoperti nelle case e nelle case private.

Catastalmente non mi pare che risultino, ma mi dite voi se uno ha un pezzettino fuori casa recintato va ad accatastare il posto macchina, è un assurdo, quindi che cosa significa posti auto scoperti, tutti i cortili totalmente, allora uno se ha un terreno di 1.000 metri quadrati con una casa di 100 metri quadrati e tutto il resto è recintato e poi vediamo che dove si parla di terreni recintati questi sarebbero i ... (incomprensibile) e quindi non si capisce più niente, dovrebbe pagare per 900 metri quadrati

perché è cortile, area nuda, non parco, il parco le foglie le produce, l'erba, quello sì, cortile, i giardini e i parchi su quelli non mi pare che ci siano dubbi perché sono produttori di rifiuti e anche abbondanti, anche pesanti perché i vegetali sono pesanti.

Quindi questo comma 3 lettera n. 1 è incomprensibile, perché poi nell'art. 5 locali ed aree esclusi dalla tassazione, noi vediamo questo che a parte credo sia un infortunio, comma 2 lettera d) sono esclusi dalla tassazione la parte degli impianti sportivi è riservata di norma ai soli praticanti.

Allora di norma che cosa vuol dire, chi mi dici chi è un praticante di norma, di norma non significa niente giuridicamente, può essere l'1% o il 100% di norma, ai soli praticanti e chi li va a censire, bisogna andare là a vedere se hanno la tessera, le norme quando si fanno devono anche essere applicate altrimenti è inutile farle.

Questa è un'ulteriore perla, esclusi dalla tassazione lettera f) "le aree non accessibili e/o delimitate da recinzione".

Allora i cortili pagano perché sarebbero esclusi ma ad eccezione di, mi dite che cos'è un cortile che normalmente è area non accessibile e/o delimitata da recinzione, mi dite che cosa ha di diverso?

Secondo un comma è un'eccezione e quindi paga, secondo un'altra, essendo un'area non accessibile e/o delimitata da recinzione sarebbe esclusa, ma che cosa vuol dire? Come si fa ad applicare regolamento di questo genere, ma vi rendete conto di quale contenzioso potrebbe venire fuori.

Per non parlare di dove addirittura si concludono gli articoli con un vago, virgola, ecc.

Eccetera e chi lo interpreta quell'eccetera, che cosa significa, andiamo per analogia?

Scusate ma questo regolamento va rifatto, non è praticabile e non mi si venga a dire che la commissione ci ha lavorato tanto, per carità, ci avrà lavorato tantissimo, forse ci ha lavorato troppo perché quando si vuole entrare nei minimi dettagli si sbaglia e anche la legge, vedevo proprio oggi un caso che sembra assurdo, la procedura civile che sembra che la procedura la disciplini tutta, ebbene è venuto fuori un caso insolubile perché non c'è la norma, e lì non si possono inventare perché le norme di procedura sono rigide, un caso che non è mai stato previsto e stiamo parlando di un codice che ha centinaia di articoli, qui non ne abbiamo centinaia ma credetemi, io non so che cosa leggere, poi anche questo modo

di esprimersi, sono esclusi ad eccezione di, ma allora diciamo chi è escluso e diciamo chi è incluso perché se cominciamo con ad eccezione, fatto salvo, a meno che, a condizione che, non si capisce più, questo è illeggibile almeno per gli articoli che ho citato.

Non mi si vuole dare ragione, la maggioranza lo vuole approvare, lo approvi però sarò io il primo ad inzigare i cittadini, lo dico in meneghino, a fare questioni sull'applicazione perché è illeggibile.

Ripeto sono escluse le aree chiuse e/o recintate, che cosa sono?

Saranno abbiamo detto, parlando del Piano di Governo del Territorio, che di territorio ne ha pochissimo ed è vero, io dubito che esistano nella nostra città molti esempi di aree chiuse, inaccessibili, fossimo in una località montana o rocciosa possono esserci dei luoghi inaccessibili per motivi naturali, ma questo lo escludo nella nostra città, allora devono essere recintati, mi dite quante aree recintate vedete che all'interno siano vuote? Quelle non sono vuote e le tasse le pagano e le devono pagare, se non le pagano, se sono dismesse non pagherebbero perché non sono produttive, ma non è quel discorso lì, allora bisognerebbe dirlo, aree non accessibili e/o recintate già adibite ad attività, altrimenti è generico e va in contraddizione con il resto, va semplificato questo regolamento, così non va bene, a mio avviso, è invotabile.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilli, Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Io mi auguro che, a differenza con quanto concesso con il piano regolatore, i componenti della maggioranza siano al corrente di questo regolamento, l'abbiano letto, perché quello che auspicava adesso il Consigliere Gilli è quello che secondo me sarebbe la conclusione dei miei interventi perché vi assicuro che ho segnato parecchie cose che sono assolutamente irrazionali che sono contenute qua dentro, se volete vado avanti, vi faccio perdere un po' di tempo, premetto, mi spiace di aver sentito una cosa che io

condividevo molto ma non è la volontà di questa amministrazione per cui quello che ha detto Paleardi non è quello che si attua stasera.

Cosa, quello che voi avete voluto portare all'attenzione nostra non è quello che diceva Paleardi, questo è un discorso preliminare, poi potremmo arrivare a quella roba lì auspicabilmente però purtroppo la scelta dell'amministrazione oggi per quello che l'assessore ha detto l'impossibilità concreta di arrivare a una determinazione di questo aspetto puntuale vuol dire che torniamo ancora al vecchio metodo per cui il Consigliere Paleardi ha detto una bella cosa, io la condivido molto però non è il suo pensiero quello dell'amministrazione, attualmente stiamo andando avanti con un regolamento che scusate è davvero molto legato al passato ma con quelle particolarità che ha inserito dentro direi che è veramente poco comprensibile e attuabile. A prescindere dal fatto che mi pare di capire che sulla domanda che ho fatto prima io che è il punto 3.1 e 5.2a bisogna evidentemente fare un emendamento per portarlo a quello che è il testo di legge che leggeva prima l'assessore che è molto più chiaro perché il testo di legge andava ad escludere le civili abitazioni, cosa che invece qui non è scritto e della complessità con cui viene citato in modo lessicale questa norma, davvero come diceva prima il Consigliere Gilli, è di difficile comprensione, è peraltro, diceva, in contraddizione con quello che era l'art. 5f per quanto riguarda le recinzioni ma non soltanto c'è anche il g che dice una cosa strana che parla di aree abbandonate e impraticabili intercluse dalle recinzioni e a parte che il concetto di intercluso nel Codice Civile ha un concetto completamente diverso da quello che si dice qua perché l'intercluso da recinzioni vuol dire delimitato da recinzioni, il Codice Civile è tutta un'altra cosa, per cui anche questo è un errore, ma se vado avanti ancora, ve le dico a raffica e alla fine rendetevi conto che questo non è un regolamento che si può approvare, se andate all'art. 9 dove si parla di esclusione per produzione di rifiuti speciali si dice che le superfici delle strutture sanitarie pubbliche e private adibite come attestato dal direttore sanitario a tante altre cose tra cui laboratori di analisi sono escluse.

All'art. 19 si dice invece che i laboratori di analisi hanno soltanto una decurtazione del 15% per cui anche qui è detta una cosa e all'articolo successiva ne è detta un'altra, sarà stata anche qui una dimenticanza, non lo so però è un regolamento che qualcuno porta in Consiglio comunale deve

avere almeno la briga di leggersele prima e commentarlo un po', forse farebbe bene a tutti e per andare avanti ancora io ho all'art. 15.4 si dice, questo lo devo leggere perché è molto simpatico, non so quanti lo possono avere a disposizione ma dice: "le cantine, le autorimesse e gli altri simili luoghi di deposito si considerano utenze domestiche condotte da un occupante" e quando comincio a sentire questa cosa qui capite che corro il discorso dell'occupazione al discorso dei metri quadri anche se non c'è scritto ancora bene, "vengono considerate utenze domestiche condotte da un occupante se condotte da persona fisica priva nel Comune di utenza abitativa", allora se io abito a Gerenzano e ho una cantina e un'autorimessa a Saronno io li considero come utenze domestiche occupate da una persona, "in difetto di tale condizione", cioè se io sono cittadino di Saronno invece, "i medesimi luoghi si considerano come utenze non domestiche", urca, allora capite che siccome l'utenza non domestica ha dei parametri ben differenziati da un'utenza domestica se io sono cittadini di Saronno e ho una cantina e un'autorimessa pago come utenza non domestica, se abito a Gerenzano invece pago come utenza domestica abitata dalla persona.

Adesso io non oso neanche chiedere spiegazioni all'assessore di questa roba qua, il fatto di prendere atto di quello che c'è scritto e dire mamma mia forse vale la pena ripensarci un attimo.

Vado avanti?

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Ci sono altri interventi, il Consigliere Volontè ha sospeso il suo intervento, Consigliere Cataneo, prego.

SIG. RINO CATANEO (Partito Democratico)

Grazie signor Presidente, pensavo che l'assessore volesse rispondere alle osservazioni sia di Gilli che di Volontè altrimenti non ... (incomprensibile).

Io vorrei prendere atto delle osservazioni che sia il Consigliere Gilli che Volontè stanno portando avanti nella discussione, per quanto riguarda i caratteri generali evidentemente la TARES è una tassa che viene prodotta e originata dal Governo di centrodestra per ottemperare a una diversa tassazione sugli enti locali e a questo noi ci siamo uniformati però riscontrare che ci sono delle difformità rispetto a quelle che sono le leggi di riferimento e mi sembra opportuno valutare con la nostra amministrazione la possibilità di dare una risposta in merito alle osservazioni che facevate per cui chiedo la sospensione della seduta per valutare insieme ai nostri assessori l'opportunità di ritirare il provvedimento.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Cataneo.

Sospendiamo per dieci minuti il Consiglio comunale. Grazie.

(Sospensione)

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Vi comunico le decisioni assunte dalla conferenza dei capigruppo, maggioranza e minoranza che si è appena riunita durante questo periodo di sospensione in merito al punto all'ordine del giorno, discussione e approvazione sul regolamento TARES, la discussione su questo punto in questa seduta di Consiglio comunale è sospesa, il regolamento in discussione in questo momento è ritirato, verrà prodotto un nuovo regolamento distribuito entro i primi giorni della prossima settimana a tutti i consiglieri comunali che riceverà le osservazioni che sono state fatte questa sera.

Il nuovo testo, la conferenza dei capigruppo ha deciso che verrà posto all'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale del prossimo 3 luglio come primo punto deliberativo dopo la parte di seduta aperta con il

pubblico che è prevista all'inizio della seduta stessa, questo è quanto la conferenza dei capigruppo ha appena deciso.

Significa quindi che accantoniamo per ora la discussione su questo punto all'ordine del giorno che è il punto n. 5 e passiamo al punto successivo che è il punto n. 6.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 27 Giugno 2013

DELIBERA N. 32 C.C. DEL 27.06.2013

Oggetto: mozione presentata dal gruppo Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania relativa alla revisione del Regolamento per l'Imposta Municipale Propria (IMU).

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Do lettura del testo della mozione.

(Omissis, lettura testo mozione)

Chiedo al Consigliere Angelo Veronesi se vuole utilizzare i tre minuti regolamentari per illustrare ulteriormente la mozione.

Prego Consigliere Veronesi.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente.

Vedo che comunque è già stata illustrandola leggendola semplicemente questa mozione, sostanzialmente che cosa chiediamo, chiediamo che le case di abitazione, i parenti mettono a disposizione degli anziani genitori piuttosto che dei figli che si devono sposare piuttosto che gli altri parenti sostanzialmente vengono intese come prime case e non come seconde case da parte della persona che ha in mano questa proprietà.

In sostanza è una misura che chiediamo per far fronte alla crisi che attanaglia il Comune, quindi chiediamo che venga dato un supporto alle

famiglie che mettono a disposizione le proprie proprietà per fare in modo che altri familiari possano vivere in queste case e il familiare che concede questa proprietà non si trovi a pagare la proprietà che viene affidata ad un parente come seconda casa, perché per fare questa cosa c'è un costo riguardante il passaggio di proprietà e altre cose di questo genere che in un momento di crisi come questo rendono comunque problematico per alcune famiglie affrontare una spesa di questo genere, per cui chiediamo una cosa di questo tipo.

Inoltre faceva notare il Consigliere Raffaele Fagioli che una cosa di questo tipo è già vigente in questo Comune ma per quanto riguarda gli immobili concessi locati a canone concordato e quindi in pratica questa mozione cercherebbe di equilibrare e di rendere paritario il trattamento che viene riservato a quelli che hanno un canone concordato e ai parenti che prendono la casa a costo zero dai familiari. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Veronesi. È aperta la discussione.
Consigliere Bendini, prego.

SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)

Grazie Presidente.

Non posso non intervenire perché è stata una mia battaglia dell'anno scorso.

Gli immobili utilizzati dai parenti in linea retta fino al primo grado, mi sembra che per l'ICI era il primo grado che veniva garantito il non pagamento dell'ICI nell'anno 2011, nell'anno 2012 purtroppo questi immobili non sono stati garantiti da questo tipo, non è stato garantito dalla legge, non è che siete stati voi a non garantirlo il discorso dell'uso gratuito ai parenti. Potevamo farlo già l'anno scorso inserendo questo tipo di aliquota particolare legata ai parenti entro il primo grado.

Io penso che le aliquote predisposte per quest'anno, magari mi dà una conferma l'assessore, sono sempre il 4,5 prima casa e il 10 per mille sulle

seconde case, dobbiamo assolutamente garantire questo tipo di casi che sono eclatanti.

Leggendo la mozione della Lega mi vengono degli esempi concreti, il figlio al quale gli arrivano storicamente, da successione, primo caso oppure il padre che ha aiutato il figlio ad acquistare la casa, e per vari motivi nei quali è anche giusto non entrare perché potrebbero essere motivi familiari, ne mantiene l'usufrutto proprio perché ha aiutato il figlio economicamente. Un altro tipo di caso potrebbe derivare dal cambio di residenza dei genitori che lasciano l'abitazione al figlio magari per problemi di spazio. Un altro caso potrebbe essere inverso, il figlio che magari si è sposato e va a vivere nell'abitazione della moglie e il genitore che si riavvicina alla città di Saronno lo sistema nella sua abitazione.

Queste persone ovviamente non è giusto che non paghino niente come capitava sull'ICI però direi che perlomeno sia parificato a un 4,5, è stata la mia battaglia dell'anno scorso, perché rendiamoci conto che una persona che nell'ICI nel 2011 era garantito dal Comune di Saronno questo tipo di trattamento come prima abitazione e ovviamente era esente per il 2011, si è trovato l'anno scorso a dover pagare su questa abitazione che pagava zero, e l'avevo detto anche l'anno scorso, si è trovato costretto a pagare l'IMU 10 per mille senza poter avere detrazioni sulla prima casa, senza poter aver garantito una detrazione dei figli, ci aveva già pensato la legge che la rendita catastale era aumentata già del 60% quindi ragioniamo da uno che non versava nulla ad avere una rendita catastale rivalutata del 60% sulla quale invece che pagare la prima casa ci paga l'1%, il 10 per mille è stato un massacro economico.

Ho visto le facce delle persone che ritiravano, facendolo di mestiere, l'IMU ed era una cosa scandalosa, ho provato in tanti modi a spiegare che era la legge ma è stato veramente duro far capire a queste persone che la loro casa che avevano aiutato il figlio a conquistare oppure tutti gli altri casi, non voglio annoiarvi a quasi l'una di notte, dovevano pagare un'aliquota folle quindi chiedo all'assessore se per caso era stato predisposto qualcosa per l'IMU dell'anno in corso, al di là che adesso abbiamo versato il 50% su quello che abbiamo versato l'anno però teniamo in considerazione questo tipo di discorso almeno nel garantirgli la famiglia, la prima abitazione il 4,5 e poi io sono sempre timoroso nell'aspetto economico, se non riusciamo al 4,5 magari si può trovare una mediazione,

creiamo un'apposita aliquota per questo tipo di casistica perché è veramente folle pensare a fargli pagare il 10 per mille a persone che si ritrovano in queste condizioni. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Bendini.

Consigliere Sala.

SIG. PAOLO SALA (Tu@ Saronno)

Grazie signor Presidente.

Nel merito sicuramente siamo come gruppo Tu@ Saronno ma anche all'interno della stessa maggioranza favorevoli al discorso espresso in questa mozione e ci si era già pensato a introdurre un'agevolazione di questo tipo se non che stando alla normativa attuale, l'IMU, non è così evidente che possa essere fatto a differenza di quando era in vigore l'ICI e soprattutto siamo alla vigilia di una revisione della normativa IMU quindi potremmo trovarci oggi ad assumere delle decisioni che nel giro di un mese o poco più il Governo centrale andrà a sconfessare o a modificare comunque perché le revisioni promesse o previste non sono solo sulla prima casa ma parlavano di una revisione dell'applicazione IMU nel suo complesso, quindi se è condivisibile nel merito comunque riteniamo che ad oggi, per una questione di tempi non opportuni, non sia accoglibile la mozione. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Sala.

Consigliere Volontè, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Grazie. Il concetto espresso io credo che non possa creare dei dubbi sotto il profilo dell'accezione politica, qui si tratta di dare la possibilità a un figlio o un genitore di poter godere della casa a tariffa IMU ridotta quando parrebbe, poi magari l'assessore ci può dare un ulteriore avvallo, che se io dovessi andare ad affittare la mia casa che ho a disposizione ad affitto concordato che vuol dire un affitto calmierato, posso ottenere la stessa condizione di favore per l'IMU, allora se lo posso fare nel momento in cui mi faccio pagare poco affitto perché non dovrei poter avere la stessa agevolazione se addirittura la do gratis a mio figlio o a mio padre? Capite che sotto il profilo dell'accezione politica è inammissibile pensare qualcosa di contrario, è troppo lampante che è una cosa giusta questa e direi anche che non è vero che siamo fuori tempo massimo perché non sappiamo che cosa succederà dell'IMU però la decisione è fatta dai politici.

Io preferisco che la politica oggi dica una cosa che la legge poi mi cambia piuttosto che star fermo ad aspettare le cose che mi dice la legge e siccome noi qui rappresentiamo un'amministrazione che deve avere cura di quelle che sono le esigenze dei propri cittadini dobbiamo avere il coraggio di dire che se una cosa è giusta dobbiamo portarla avanti che poi venga la legge a dire che dobbiamo assumere delle decisioni diverse perché hanno pensato loro diversamente dall'alto ma noi con tutto quello che è la nostra serietà comportamentale non possiamo evitare di esprimerci.

Tenete conto peraltro che i dubbi che la legge ipotizzava esserci non ci sono perché già dall'anno scorso molti Comuni anche vicino a noi hanno fatto questo tipo di detrazioni e sono valse, nessuno gliel'ha contestate. Questo vuol dire che esiste l'ammissibilità di fare aliquote ridotte nel caso di abitazioni che vengono date a comodato d'uso a figli o a genitori. Io non so se si possa andare al secondo grado, mi fermerei al primo in modo da avere la certezza però questo tipo di discorso ha una valenza politica che prevarica qualsiasi interesse di partito. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.
Consigliere Cinelli.

SIG.RA ANNA CINELLI (Partito Socialista Italiano)

Concordo con quanto diceva il Consigliere Volontè riprendendo quando avevamo discusso in maggioranza sul tema, anche perché è evidente che non si può configurare la stessa situazione per chi dispone di una seconda residenza che mette sul mercato ricavandone un reddito o comunque un'attesa di reddito rispetto a chi probabilmente non fa neanche pagare un affitto a un parente, per cui il principio lo riteniamo più che condivisibile. Rispetto al fatto di assumere le decisioni indipendentemente dal fatto che ci sia una norma, rispetto magari alla proposta che faceva il Consigliere Sala di respingere la mozione, proporrei una soluzione intermedia che è quella di trasformarla in una raccomandazione per non creare l'effetto psicologico nei cittadini di garantire o promettere una cosa che poi magari la legge viene a smentire per cui non so se possa essere praticabile la via di trasformare questa richiesta in una raccomandazione affinché l'amministrazione provveda in questo senso nel momento in cui la normativa IMU sia definita.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Cinelli.
Consigliere Volontè per il secondo intervento, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Volevo precisare una cosa che è fondamentale, l'IMU non è un qualcosa che viene definita quest'anno, l'IMU esiste già dall'anno scorso e abbiamo la

prova provata che altri Comuni hanno applicato per questo tipo di situazione non il 10% ma il 4,5% e non c'è stata contestazione alcuna, questo vuol dire che si può fare.

L'anno scorso io ricordo che il dibattito che abbiamo svolto in Consiglio comunale aveva paventato il rischio che non si potesse fare però era un rischio e si diceva la legge bisogna capire bene cos'è, la legge è stata interpretata, adottata, è stata adottata secondo quello che è un criterio di grande equità. Oggi noi ci troviamo a riadottare nel Consiglio comunale di settimana prossima il tariffario dell'IMU e secondo me proprio per un discorso di concretezza ma anche di equità questo tariffario deve contenere questa detrazione poi succederà quel che succederà ma non posso mica aspettare che vengano le leggi prima di emanare quello che concretamente già opera sul territorio.

Io dovrei emanare oggi il provvedimento se poi la legge fra uno, due, tre, quattro mesi, due anni me la fa cambiare lo cambierò ma io ho la concretezza di aver agito secondo coscienza per fare una cosa concretamente buona. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.

Consigliere Bendini, prego.

SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)

Grazie Presidente.

Mi sono segnato quattro punti, il primo punto ci ha pensato Volontè, 2012 tantissimi Comuni hanno adottato questo tipo di discorso e nessuno ha detto niente, giustissimo, con l'autocertificazione che è citata nella mozione della Lega, questo è il primo punto, teniamo in considerazione che tanti Comuni hanno adottato questo tipo di discorso, aliquota adatta.

Secondo punto, ragioniamo un attimo, non me ne voglia la categoria dei notai, ma non mandiamo la gente dai notai perché a Milano è già successo questo tipo di discorso, la gente andava a fare un atto dal notaio

semplicemente a donare l'usufrutto, un atto semplicissimo arricchendo di qualche euro il notaio e quest'anno gli veniva garantito un'aliquota che a Milano mi sembra del 4 invece che pagare un'aliquota elevatissima e posso assicurare che questa forbice tra aliquota al 4 e aliquota a 10 abbinata al 60% di cui parlavo prima dell'innalzamento della rendita in un anno se lo sono recuperato completamente, anche la spesa del notaio è stata recuperata.

Terzo punto, se non vogliamo andare al 4,5 nessuno ci vieta di dire facciamo il 7,6, io sono anche onesto nel senso che bisogna arrivare alla cifra e dire di quanto sarebbe, tra virgolette, il mancato introito del Comune relativamente a questo tipo di casistiche che sarebbero esclusivamente un garantire un discorso familiare, vediamo di capire se arrivare a un 4,5 è tragico oppure non so se l'assessore ha già in mano quella che può essere la casistica relativa a questi casi particolari.

Il quarto punto l'ho già anticipato, il discorso dell'introito, di quanto parliamo se facciamo del bene a dei cittadini che hanno dei diritti garantiti da questa ulteriore casistica relativa alla posizione dell'IMU. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Bendini. Assessore Santo, prego.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

Grazie. Sulle osservazioni che hanno fatto sia il Consigliere Volontè che il Consigliere Bendini e cioè tanti Comuni hanno adottato la soluzione da voi prospettata e non è successo niente, beh, non è successo niente fino adesso, i bilancio del 2012 sono sottoposti a verifica almeno due o tre anni dopo, quindi questo non è un ragionamento che io possa prendere in considerazione, certo riconosco che una serie di Comuni ha fatto una scelta di tipo politico, quindi su un piano politico io non avrei nulla da dire, credo che sarebbe opportuno venire incontro a situazioni quali quelle prospettate nella mozione. È chiaro però che bisogna essere certi che la

norma lo consenta, allora se chi è incaricato di verificare la legalità dell'iniziativa mi dice che è possibile farlo non c'è problema, però noi nel dibattito che abbiamo condotto l'anno scorso abbiamo concluso che la norma non prevede questa possibilità.

Diverso è dire se per caso all'interno della casistica prevista dalla legge che è quella della seconda casa sia possibile diversificare l'aliquota per questo gruppo, questo è un discorso che è rimesso al dibattito del Consiglio comunale e che l'amministrazione può tranquillamente prendere in considerazione.

L'unico inconveniente che dobbiamo verificare è quanto incide sulle entrate del Comune però credo che siano 1.000-1.500 i casi di questo genere, verificiamo un attimo quanto vuol dire in termini di mancato incasso per il Comune e il ragionamento si può portare avanti, ovviamente è una decisione che viene rimessa al Consiglio comunale.

La terza considerazione che ha fatto Bendini è una considerazione di cui io prendo atto, cioè se per evitare questa alternativa difficile per il contribuente tutto sommato vale la pena andare dal notaio o da altra soluzione del genere e modificare il titolo che ti dà la disponibilità della casa e quindi andare dal comodato ad un diritto reale, benissimo questo però è una scelta che possiamo al massimo raccomandare ai cittadini però non compete all'amministrazione.

Quindi riepilogando, i Comuni che hanno già assunto questa decisione prescindendo dal dettato di legge è chiaro che hanno assunto una decisione di tipo politico le cui conseguenze legali sul bilancio non si vedono ancora e si potranno vedere più avanti.

La Corte dei Conti per quanto riguarda il bilancio di Saronno ha visionato quest'anno il bilancio del 2010, siamo al 2013 e noi siamo un Comune che in questo momento per una serie di ragioni siamo nell'occhio dell'attenzione della Corte dei Conti lombarda, mentre invece il passaggio dal 10 per mille al 7,60 è una questione che va rimessa ad una discussione che per quanto mi riguarda io non avrei nessuna difficoltà ad accoglierla favorevolmente se il Consiglio comunale è di questa opinione, ripeto saranno 1.000-1.500 i casi possiamo fare una valutazione di che cosa significa dopodiché assumiamo ne assumiamo la decisione in merito.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore, Consigliere Gilardoni.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Cerco di mettere insieme un po' di ragionamenti per arrivare a fare una proposta che mi sembra stia emergendo nel dibattito che si sta sviluppando. Indubbiamente quanto detto soprattutto dal Consigliere Bendini e quando riaffermato adesso dall'assessore credo che debbano rappresentare il primo livello per poi decidere come andare avanti, ovvero la legge istitutiva dell'IMU tra quelle che sono le esenzioni/le possibilità di diversificazione dell'aliquota permette di fare una diversificazione/assimilazione, scusate ho usato la parola esenzione ma ho sbagliato, assimilazione alla prima casa nel caso di ispecie che c'è all'interno di questa mozione oppure no e credo che al di là di quello che ognuno di noi può dire credo che questa cosa debba essere rimessa al segretario generale che ci dice si può fare.

Superiamo positivamente questo passaggio perché andiamo oltre nell'ipotesi che si possa fare perché se non si può fare rientriamo nel caso precedente dell'altra mozione proposta della Lega che non era accoglibile per il fatto che la legge non permetteva di, facciamo l'ipotesi positiva che si possa fare.

Io credo che sono due le cose che ci devono interessare perché la prima cosa è l'aspetto a quali categorie parentali permettiamo di accedere all'agevolazione e credo che il primo grado sia molto corretto dal punto di vista delle varie situazioni che sono state ricordate negli esempi, sia quello corretto nell'andare a dire che se io ho due abitazioni e una la usano i genitori e l'altra la usa il figlio sicuramente è un'ipotesi che dal punto di vista politico e sociale è percorribile.

La seconda questione però è tutti noi siamo convinti che è una cosa giusta, riprendo un attimo l'intervento di Volontè, è una cosa giusta se tutti fossimo onesti e non fossimo furbi, allora su questa cosa che credo da noi debba essere attentamente valutata, credo che nel momento in cui questa

cosa fosse possibile noi la dobbiamo condizionare a una serie di modalità per ottenere l'agevolazione poi non sono io pratico e tecnico per poter dire se dobbiamo costringere ad andare dal notaio piuttosto che basta il discorso dell'autocertificazione con l'acquisizione della residenza presso i locali che vengono dati in uso perché di fatto penso che sia un uso o un comodato perché presumo che non glielo dia a pagamento, quindi la seconda questione è quali sono le condizioni che permettono di dare a un parente di primo grado i locali in questione. La terza questione è che posto e credo che personalmente da quello che ho letto e che ho visto, l'assimilazione alla prima casa non sia fattibile però credo che sia fattibile la rimodulazione dell'aliquota e quindi l'ipotesi che faceva Bendini di andare al 7,6 che anche l'assessore mi sembra che abbia da un punto di vista concettuale condiviso e anche da un punto di vista economico ancorché non so quanti accetteranno di o decideranno di usufruire di queste cose però credo che sia un'ulteriore ipotesi da perseguire, per cui se superiamo il primo scalino di cui il segretario ci deve dire se è possibile o no, l'ipotesi che riformulo chiedendo alla Lega, visto che è il presentatore della mozione, di rimodulare quello che andremo tutti insieme ad approvare è la limitazione al primo grado, le agevolazioni concesse con condizioni che debbano ripararci dai furbi nel senso che io non voglio agevolare i furbi e penso che nessuno di noi lo voglia fare, quindi sistemiamo all'interno del regolamento quelle che sono le condizioni tali per cui la persona che accede ha diritto di e la terza cosa è la scalettatura dell'aliquota, non sulla prima casa ma sul discorso del 7,6 invece che sul 10 che è quella attualmente prevista dal nostro sistema delle aliquote. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie. Consigliere Stamerra.

SIG.RA ORIELLA STAMERRA (Partito Democratico)

Grazie Presidente.

Perfettamente d'accordo con l'intervento di Gilardoni, aggiungerei proprio perché assolutamente convinta che il principio sia giusto e tenendo conto di un contesto normativo ancora così indeciso, aggiungerei anche una clausola, una piccola frase in aggiunta che questa decisione vale nella misura in cui non uscisse una normativa ancora più favorevole dalla legge nazionale, proprio per non vincolarci a una condizione in questo momento che tutti riteniamo corretta per tutto il 2013 se ci fosse invece una normativa più favorevole. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Stamerra.

Consigliere Volontè in deroga al regolamento, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Condivido tutto quello che ha detto Gilardoni come proposta, volevo semplicemente dire però che la differenza che noi andiamo a proporre è tra il non pagamento della prima casa e il pagamento di un'aliquota.

Il 7,6% è un'aliquota massima per le seconde case che mi pare applichi Milano, tanto per capire come noi applicando il 10, scusa, non ho capito, il 10,6, forse è Varese, comunque è una grande città vicino a noi che applicava questa come massima, quello che voglio andare a dire è che tutto sommato il 4,5%, era il 4,5 che noi applicavamo alla prima casa, oggi sarebbe un 4,5 applicato a queste abitazioni che sono sì prima casa dei parenti però ciononostante gli facciamo pagar qualcosa che evidentemente è giusto anche quello che diceva Gilardoni va interpretato come aliquota riduttiva e non come condizione di prima casa perché sicuramente non passerebbe per cui è giusto questo.

C'è anche un passaggio nella mozione della Lega che non condivido ed è quello che fa riferimento ai parametri di legge che dice attenzione che però non deve essere ...(incomprensibile) non deve avere un'altra casa, anche questa è una casistica che io ho affrontato con alcune persone che non ci deve preoccupare, vale a dire se una persona fosse proprietaria già

di un'abitazione ma che per motivi diversi decida di andare ad abitare in un'abitazione di un parente, su quella prima abitazione che lui ha paga l'aliquota di seconda casa per cui non dobbiamo spaventarci che non abbia un'altra casa.

Questo è capitato perché genitori anziani che vivono in una casa grande e vengono ospitati in un ambiente più piccolo la casa grande ce l'hanno ancora però pagano come seconda casa, non è giusto che paghino anche la seconda casa dove vanno ad abitare.

Stessa cosa per i figli, è un altro caso che mi è capitato, una giovane coppia che abitava in un bilocale, ha avuto due figli va nell'abitazione dei genitori e ha ancora questo bilocale, sul bilocale paga come seconda casa, per cui il fatto che abbiano una proprietà non diventa elemento discriminante, io lo toglierei da quella che è la casistica proposta dalla Lega, per il resto sono assolutamente d'accordo invitandovi però ad abbassare ulteriormente portandola al 4,5 l'aliquota per questa che obiettivamente è una prima casa a tutti gli effetti. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Gilardoni.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Io ragiono su quello che tu hai detto e mi viene da dire che invece ritengo che il 7,6 sia corretto in funzione del fatto che il 4,5 lo equiparerebbe a quei soggetti, proprietari che concedono in affitto a canone agevolato, concordato il proprio bene a una condizione molto particolare, per cui con una rinuncia di introito si vedono abbattuto la loro aliquota. Allora sempre per una questione di correttezza e di giustizia mi sembra più corretto perché se no a questo punto mi viene da dire, va beh, io te lo do al 4,5 ma a tuo figlio glielo fai pagare ad un canone calmierato e allora a questo punto penso che a te convenga darlo a tuo figlio in comodato gratuito ma al 7,6 e non al 4,5 facendogli pagare un affitto a canone concordato perché se no rischiamo di fare una battaglia etica su cui mi

sentirei di non accogliere la tua proposta e invece mi sentirei di dire che è corretta la discesa ad un'aliquota del 7,6.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie. Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente.

Voglio ringraziare tutti i colleghi consiglieri comunali del supporto che bene o male state dando a questa giusta mozione che abbiamo presentato e che molti di voi sembrano appoggiare, vorrei sapere anch'io dal segretario comunale se questo emendamento che proponiamo ha una valenza che può essere inserito nel regolamento fatto e finito, per quanto riguarda la limitazione al primo, al secondo grado, non abbiamo delle limitazioni particolari, si potrebbe anche fare, per la limitazione dei furbi magari introdurre un confronto con la tassa sui rifiuti ovvero il fatto di pagare o meno questa tassa se sono in questa casa, perché sarebbe una cosa equiparabile.

Scalettatura della quota, sinceramente per il nostro movimento che è sempre stato contrario a far pagare la prima casa che i cittadini si sono pagati con i loro soldi su cui già hanno pagato le tasse e sostanzialmente sono risparmi e non si produce un guadagno sulla prima casa perché la prima casa è un diritto come dite anche voi, mi sembra di porre una limitazione al senso di questa mozione mettere una scalettatura dell'aliquota se poi come maggioranza volete fare questo, liberissimi però non sarebbe il massimo che cerchiamo di fare approvare questa sera.

Limitazione sui furbi, le limitazioni sui furbi sono difficili perché i furbi sono sempre più furbi di qualsiasi norma si possa fare, facendo tante limitazioni come si fanno in Italia, queste limitazioni poi vanno ad influire sulle persone oneste che poi si trovano in difficoltà nel cercare di far passare le loro giuste richieste, i furbi, essendo furbi, in qualche

maniera riescono ad aggirare le norme, i regolamenti, le leggi e quant'altro.

Più di scriverlo nel regolamento questo Comune è dotato anche di una commissione che avevamo votato tempo fa per il controllo dei furbi che avevamo appoggiato all'inizio del mandato di questa amministrazione, probabilmente sarebbe utile utilizzare quella commissione particolare per andare a verificare se ci sono dei furbi perché mettere delle limitazioni che poi vanno a colpire soprattutto le persone oneste, insomma sempre pensare al peggio va a finire che le persone che poi hanno diritto si trovano in difficoltà, tanto comunque il furbo riesce a fare il furbo se non c'è un controllo che non è scritto nel regolamento ma un controllo dinamico che viene svolto da delle persone incaricate a fare quell'indagine perché il furbo riesce a sviarlo comunque.

Vorrei sentire il segretario comunale prima di proporre l'approvazione di questa nostra mozione poi mi riservo di intervenire, se è possibile, per modificare o cose di questo tipo in base alle richieste che verranno dagli altri consiglieri comunali. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Veronesi. Assessore Fontana, prego.

SIG. AGOSTINO FONTANA (Assessore Opere pubbliche)

Grazie Presidente.

Io ho una domanda da porre, io ho tre mogli, dodici figli, tredici case, pagano tutti solo a livello di prima casa? Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Fontana.

Dottor Bottari, prego.

SIG. MATTEO BOTTARI (Segretario)

Io sinceramente, vista anche l'ora, non do la disponibilità a una risposta definitiva perché non ho neanche gli elementi per valutare in questo momento, per cui riformulate il quesito e sviluppo una risposta anche perché per questo bisogna confrontarsi con le varie circolari che sono uscite da parte del Ministero dell'Economia, non è una materia che posso determinare in maniera approssimativa.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Dottor Bottari.

Consigliere Volontè lei ha fatto tre interventi, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Io tornerei a questo punto a quello che diceva Gilardoni, forse lo diceva Oriella, facciamo una raccomandazione all'amministrazione per cui nell'eventualità il Dottor Bottari confermasse questa possibilità vediamo di indicare all'amministrazione di operare secondo quello che è stato detto, però se manca il parere del segretario mi pare che non si possa andare avanti.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Questo significa che il presentatore deve ritirare la mozione, viene steso un ordine del giorno che viene votato perché se no regolarmente non possiamo fare nulla.

Consigliere Bendini, prego.

SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)

Grazie. Forse è meglio che risponde prima Angelo, io chiedo scusa che sono al terzo intervento, volevo semplicemente dire che mi ero lamentato prima, sono contentissimo in questa sede di disquisizione, giustissimo la risposta di Gilardoni che ha controribattuto alla nostra proposta e sottolineerei anche la positività della proposta della Consigliere Stamerra da tenere in assoluta considerazione perché se noi diciamo una cosa che addirittura la legge la migliora, assolutamente mettiamola agli atti. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Bendini.
Consigliere Veronesi.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Solo per dire, si può fare, si cambia semplicemente la parola "approva" con "raccomanda", il Consiglio comunale raccomanda la modifica al regolamento per l'imposta municipale propria ecc, ecc, si può porre all'ordine del giorno questo emendamento e poi si agisce di conseguenza.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie. Consigliere Gilardoni.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Scusate siccome il tempo scorre, chiedo di poter stendere un'ipotesi su quello che sta emergendo dal punto di vista del dibattito senza però interrompere il Consiglio comunale con nuova sospensione ma procedendo,

votando in Consiglio comunale di andare avanti con la successiva mozione e nel frattempo con Veronesi stendiamo un testo che poi proponiamo all'attenzione del Consiglio, se per tutti va bene almeno così andiamo avanti e terminiamo l'ordine del giorno.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Nessun problema, ma la prossima mozione richiede ancora il Consigliere Veronesi.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Allora mi ritiro in solitaria e poi leggerò il testo condividendolo con Veronesi che si fida ciecamente della mia proposta.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Riepilogo la proposta del Consigliere Veronesi e la pongo in votazione del Consiglio.

Sospendiamo al votazione su questa mozione, passiamo al punto successivo che è un'ulteriore mozione sempre della Lega, il Consigliere Gilardoni, non so con chi ritiene la collaborazione, stende una sorta di ordine del giorno in sostituzione, in integrazione poi vedremo cosa verrà partorito della mozione della quale ora sospendiamo la votazione, se il Consiglio comunale, dopodiché evidentemente torniamo a discutere e a votare la proposta che il Consigliere Gilardoni e altri predisporranno.

Siamo tutti d'accordo? Ok.

Sospendo la votazione relativa al punto 6, passiamo al punto successivo, punto n. 7.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 27 Giugno 2013

DELIBERA N. 33 C.C. DEL 27.06.2013

Oggetto: mozione presentata dal gruppo Lega Nord - Lega Lombardia per l'indipendenza della Padania relativa all'abbattimento dell'IMU sull'abitazione principale.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

(Omissis, lettura mozione)

Consigliere Veronesi le chiedo se intende illustrare ulteriormente la mozione.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

È già illustrata sufficientemente. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Veronesi.

Allora è aperta la discussione su questo testo.

Nessun consigliere si prenota?

Assessore, prego.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

Grazie. Le intenzioni sono sempre belle e positive ma il problema di questa mozione è che in sostanza, se ho ben capito, chiedo l'azzeramento dell'IMU sulla prima abitazione, mi fermo un attimo su questo primo aspetto, il gettito mi pare che sia di 2 milioni e 800.000, qualcuno dovrebbe dirmi dove l'amministrazione prende i 2.800.000 che verrebbero a mancare, grosso problema.

Seconda osservazione su questo punto, attualmente l'IMU sulla prima abitazione è sospesa ed è sospesa perché una parte delle forze politiche di questo Paese sostiene fortemente la sua abolizione e un'altra parte sostiene, io credo più ragionevolmente, una rivisitazione dell'aliquota, rivisitazione vuol dire probabilmente abbassarla, in ogni caso il Governo si è riservato un tempo non lungo, mi pare fino alla fine di agosto, per ridefinire la normativa su tutto questo complesso in materia, quindi io da questo punto di vista sono contrario ad aprire discorsi che non porterebbero da nessuna parte.

Quanto poi a dire ad abbassare l'aliquota per le imprese, per i commercianti, per gli artigiani, qui siamo nel campo degli altri fabbricati diversi dalla prima abitazione e in quel caso lì io sarei estremamente favorevole a favorire al massimo i soggetti che procurano lavoro, ma in questo momento tutto quello che si può fare è ragionare per quella categoria di soggetti, teniamo conto che il gettito al 7,6 per mille quest'anno va allo Stato, parliamo della categoria D, che cosa si può fare oltre i 7,6, questa è una materia che potremmo affrontare con una certa tranquillità nel prossimo Consiglio comunale quando dovremo discutere di questi aspetti.

Oggi non mi sento assolutamente di fare aperture nel sul primo problema ne sul secondo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Santo.
Consigliere Sala, prego.

SIG. PAOLO SALA (Tu@ Saronno)

In parte ha già risposto l'assessore rispetto a quello che volevo dire, comunque anche qui vale il discorso che è possibile che nel riordino della normativa sull'imposta il Governo si esprima in questa direzione e

dall'altro lato ritengo condivisibile una parte della mozione quando è favorevole alle piccole imprese, forse andrebbe espressa in un altro modo anche perché certi parametri legati all'innovazione tecnologica e queste cose non sono poi facilmente verificabili.

Faccio presente che alcuni Comuni, fra l'altro Comuni come Milano, Genova ecc, hanno proprio previsto, leggo testualmente "riduzione allo 0,86% immobili di categoria C1, C3 e D1 limitatamente a quelli che costituiscono beni strumentali nell'esercizio dell'attività di impresa posseduti e utilizzati direttamente dal proprietario o dal titolare di reddito reale che rientra in una definizione di micro e piccola impresa come definite dalla legge ecc".

In questo caso messa in questi temi sarei molto favorevole perché andiamo a distinguere quella che è l'imposizione su un reddito puramente di capitale per chi affitta a terzi, un immobile da un uso assolutamente strumentale da parte del proprietario per la propria piccola impresa sul capannone creato dall'impresa stessa e quindi più assimilabile a un reddito di lavoro che non di capitale, in questo caso sarei assolutamente favorevole ad un'aliquota ridotta. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Sala.

Consigliere Bendini, prego.

SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)

Grazie Presidente, velocissimo.

Pienamente d'accordo con Sala, pienamente d'accordo con i due punti sollevati da Veronesi che però devo dire non hanno nulla a che vedere con l'oggetto della mozione come ha sottolineato l'assessore.

Quindi carne al fuoco per il 3 luglio, come si suol dire nel senso che su queste cose mi fa piacere che ho trovato un consenso da parte di Sala e da parte di Veronesi sotto questo punto di vista, fronte comune, aiutiamo le aziende che a loro volta devono assolutamente aiutare i lavoratori in questo momento particolare, però mi sento di poter dire che non hanno nulla a che vedere con l'oggetto della mozione.

Veniamo alla mozione, prima casa, penso e temo che ci sia sempre il problema che se andiamo al 2 per mille, mi sembra che il succo della

mozione è questo, noi forse abbiamo sempre il problema anche della restituzione del fatto che andiamo il 2 all'erario, quindi temo non sia percorribile questa strada per il discorso dei 2 milioni e mezzo che si citavano prima che forse diventano di più per quel discorso.

Io adesso non lo so per il 2013 cosa deciderà entro il 31 agosto lo Stato quindi io dovrò astenermi per la prima parte e pienamente d'accordo per la seconda che però a mio modo di vedere sarà carne al fuoco mettendola a metafora per il 3 luglio.

Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Bendini. Consigliere Azzi, prego.

SIG. LORENZO AZZI (Popolo delle libertà)

Grazie Presidente. Crediamo alla luce di quanto ha detto l'assessore che i primi due punti che propone la mozione potrebbero essere tolti alla luce del rinvio però manterrei e appoggerei i punti espressi nella parte finale che vanno in appoggio alle imprese magari cambiando la frase "impegna il Sindaco e la Giunta" con raccomanda come la mozione precedente in vista della discussione che dovremmo fare sul bilancio, anche perché mi sembra di capire che dal prelievo dell'IMU la parte diciamo non di prima casa sia consistente, forse c'è anche uno squilibrio nei confronti di questa parte non abitativa, per cui secondo me che il Consiglio comunale si esprima come raccomandazione sul discorso delle aziende, delle imprese degli artigiani potrebbe essere opportuno, come la mozione precedente. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Azzi.

Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

C'è da dire che comunque già la mozione scrive "il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta", quindi impegna, se non si fraintende l'italiano è raccomanda al Sindaco e alla Giunta, impegna il Sindaco e la Giunta è uguale a raccomanda però si può anche modificare.

Per quanto riguarda le nostre richieste, era come ho detto prima, noi non siamo d'accordo sul fatto che la prima casa venga pagata, meglio lasciare questi soldi alle famiglie che li possono utilizzare per produrre redditi in altre maniere comprando cose che servono per rilanciare l'economia e poi lasciare alle imprese i soldi che altrimenti incamererebbe il Comune per l'IMU per creare nuovi posti di lavoro e per aiutare queste imprese a sollevarsi dalla crisi perché a un certo punto le tasse che questi imprenditori pagano servono per mantenere anche tutti i servizi sociali dello Stato in base alle varie destinazioni che ci sono per cui anche quelli del Comune di Saronno per cui andare a diminuire questa tassa sebbene inizialmente potrebbe diminuire il fatto che il Comune possa incamerare dei soldi però effettivamente a lungo termine ridurre le tasse darebbe respiro all'economia e quindi potrebbe far riprendere le imprese che non si troverebbero all'ultimo momento a dover pagare delle tasse come se fossero dei balzelli dovuti a uno Stato che va a depredare il cittadino.

Quindi mi sembra di sentire che in linea generale sembrano quasi tutti d'accordo, almeno gli intervenuti, su questa mozione almeno in linea generale, c'è un problema di bilancio del Comune di cui ci rendiamo conto, speriamo che il Governo o che comunque il Parlamento decida di togliere l'IMU per la prima casa però visto che la decisione è stata congelata non possiamo essere sicuri di questo, infatti la nostra mozione è proprio volta ad impegnare la Giunta e il Sindaco a cercare in tutti i modi di abbassare l'aliquota, aumentare le detrazioni e cercare di ridurre questa tassa alle imprese, per cui in questo senso noi chiediamo che si voti a favore di questo impegno o di questa raccomandazione, che dir si voglia, che il Consiglio comunale vuole fortemente, a questo punto qui, far intraprendere all'amministrazione. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Veronesi.

Consigliere Pezzella.

SIG. BRUNO PEZZELLA (Italia dei Valori)

Buonasera. Sarò molto breve vista anche l'ora.

Voglio essere politicamente scorretto anche perché è molto semplice dire io personalmente odio l'IMU quindi andare a fare questo intervento è abbastanza antipatico però il ragionamento è questo, in ambito parlamentare quando si parla di queste cose ormai per fortuna si parla anche di copertura.

Nessuno di noi si sveglia alla mattina con la voglia di mettere l'IMU e di gravare sulle abitazioni di coloro che giustamente hanno risparmiato per acquistare un'abitazione, allora il concetto è questo, è molto facile dire questo, è brutta questa aliquota, riduciamo, bisogna farlo nell'ottica dell'equilibrio di bilancio quindi anche all'opposizione quando si parla di ridurre le aliquote, di parlare anche di possibile coperture che possono equilibrare questa riduzione di aliquote perché altrimenti è inutile.

Il ragionamento che faccio, ...(incomprensibile) è una posta di giro, ci sono dei trasferimenti che vengono ridotti dall'ambito centrale e vengono ad essere coperti dall'ambito comunale dall'IMU, questa cosa qua è stata introdotta perché si pensava che l'IMU potesse riuscire a sopperire le finanze locali e fu fatto proprio dalla Lega e dal PDL se non ricordo male, poi è stata anticipata da Monti per le ovvie vicende che conosciamo, quindi in ultima sintesi, quando si parla di ridurre questa aliquota, perché qui non c'è gente che vuole aumentare l'IMU sulla pelle dei cittadini, quindi andiamo a parlare di possibili fonti di copertura, ragioniamo nell'ottica dell'equilibrio di bilancio che andiamo a discutere prossimamente, sostanzialmente questo è il concetto perché non credo che da questa parte ci sia qualcuno che voglia gravare sui cittadini, quindi perdonatemi la franchezza non avremmo bisogno di qualcuno che ci venga a dire che sono sbagliate queste aliquote dell'IMU, lo sappiamo benissimo, quindi ragioniamo in un'ottica di equilibrio di bilancio sul quale andremo a ragionarci e eventualmente a concordare un qualcosa. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Pezzella.

Consigliere Cataneo, prego.

SIG. RINO CATANEO (Partito Democratico)

Grazie Presidente.

Anche per questa mozione noi ci comporteremo come la precedente, considerato anche le affermazioni dell'Assessore Santo per cui rispetto alle categorie produttive sicuramente la nostra amministrazione ci stava già pensando e aveva in mente di fare già delle proposte nella disamina che si farà nel prossimo Consiglio comunale però mi preme dare anche un'interpretazione diversa da quella che il Consiglio della Lega ogni qual volta di parla di attività produttive produce, la riflessione è questa, le aziende non è che fanno fatica a produrre perché non hanno i macchinari, non hanno ... (incomprensibile) per essere competitive, il problema è che non ci sono coloro che acquistano i prodotti, le famiglie si sono indebitate parecchio in questi anni e hanno perso molti introiti da questo punto di vista, per cui iniziare a rioccupare l'enorme quantità di lavoratori che sono a spasso è il primo punto che il Governo deve perseguire per cui da questo punto di vista fare delle iniziative a favore delle piccole e medie imprese è assolutamente indispensabile però è anche opportuno pensare a come ridare a moltissimi dei nostri concittadini un po' di moneta da spendere perché ci sia anche un mercato interno che riparta e che faccia ripartire le imprese e sotto questo aspetto noi voteremo sicuramente convinti la parte della mozione che fa riferimento a questo tipo di attività.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Cataneo.

Consigliere Azzi, prego.

SIG. LORENZO AZZI (Popolo delle libertà)

Allora propongo io l'emendamento alla mozione di cambiare il testo dove dice impegna in raccomanda, di togliere i primi due punti e di votare invece il punto 3 e il punto 4 come impegno politico generale che già è tanto comunque perché al di là di tutto sgravare le imprese significa anche evitare che ... (incomprensibile) perché se io devo pagare le tasse

come impresa alzo i prezzi per cui quelle famiglie a cui io cerco di dare potere di acquisto si trovano come un circolo vizioso nella stessa difficoltà. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Azzi.

Personalmente non sono convintissimo che una mozione possa contenere il Consiglio comunale raccomanda al Sindaco e alla Giunta, però questa è una mia valutazione personale.

Un conto è un ordine del giorno, un conto è una mozione, a mio avviso, però questa è una mia valutazione personale.

Assessore Santo, prego.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

A conclusione del dibattito sul tema io ribadisco la mia posizione, sulla prima parte abbiamo trovato un consenso sul fatto che è irrealistico prendere in esame la richiesta, sulla seconda parte quando si dice abbassare l'aliquota di base per le imprese ecc, quello che si può fare è una cosa che gli può assomigliare in qualche misura e cioè quando il giorno 3 discuteremo, in sede di discussione sul bilancio, anche delle aliquote IMU, è chiaro valutiamo la possibilità di differenziare in favore delle categorie D che sono gli immobili di impresa di tipo produttivo le aliquote rispetto alle altre, oggi dire abbasso è un discorso che non mi porta a nessuna conclusione.

Io quello che ho colto dalla vostra proposta e che accetto è di ragionare sulla possibilità di differenziare tra gli altri fabbricati genericamente e le categorie D, questo sì.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Santo.

Consigliere Bendini, prego.

SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)

È una precisazione, non si tratta solo delle categorie D perché ad esempio i C1 e i C3 sono laboratori artigianali, è una precisazione quindi non dobbiamo focalizzarci solo sulla D ma c'è anche il C1 e il C3 che sono laboratori di imprese artigiane.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Bendini.

Leggo ai consiglieri l'art. 39 del regolamento per il Consiglio comunale dove parla della mozione, dice: "la mozione consiste in una proposta concreta di deliberazione concernente l'amministrazione della città, in una proposta di voto su di un argomento che abbia o formato oggetto di interrogazione o interpellanza per impegnare secondo un determinato orientamento l'attività dell'amministrazione", quindi presumo che non si possa sostituire l'impegno con l'invito in una mozione, bisogna cambiare lo strumento, bisogna utilizzare credo l'ordine del giorno non la mozione.

Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Riguardo al punto che è in discussione per quanto riguarda l'abbassamento delle aliquote che si stava discutendo e sentito, rientrati in aula, quello che diceva l'Assessore Santo io credo che da questo punto di vista noi non possiamo non aspettare la discussione che avverrà settimana prossima sul bilancio ma per un fatto tecnico regolamentare e anche di tipo politico nel senso che nel momento in cui sapremo qual è l'aliquota da applicare alle categorie in questione e sapremo il gettito procurato da, chi vorrà proporre in quella sede, anzi vorrà far pervenire gli emendamenti dovrà andare a dire che togliendo una parte dell'aliquota a una determinata categoria qual è la modalità per far riquadrare il bilancio in funzione che i soldi che vengono tolti a quella categoria per forza di cose, lo dice il regolamento, lo dice la legge, lo dice il buon senso devo essere recuperati da un'altra posta del medesimo bilancio, per cui quello che diceva l'assessore io lo accolgo completamente ed

eventualmente invito coloro che avranno voglia di modificare quelle che sono le aliquote a farlo attraverso un emendamento e dire noi vogliamo abbassare l'aliquota a questa categoria ma nel contempo la aumenteremo a quelli che sono di altre categorie, piuttosto che sul gettito dell'addizionale IRPEF piuttosto che su tutto quello che ognuno di noi può creativamente inventarsi per far riquadrare e tenere in equilibrio il bilancio altrimenti la discussione di questa sera non produce nulla.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni.

Consigliere Veronesi cosa ha deciso di fare, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente.

Io direi di mantenere la mozione così com'è perché era nostro intendimento impegnare l'amministrazione nell'abbassare sia l'aliquota della prima casa, sia aumentare le detrazioni, sia abbassare l'aliquota base per le imprese e aumentare le detrazioni anche per le imprese, quindi questo era quello che chiedevamo.

Ci riserveremo comunque di presentare degli emendamenti anche se non essendo noi la Giunta non possiamo andare a fare degli equilibri di bilancio senza avere i numeri sotto mano come i dirigenti comunali per vedere quanto può entrare, quanto non può entrare perché i dati di popolazione piuttosto che di imprese coinvolte in questo genere di passaggi li ha l'amministrazione non certo il bilancio che abbiamo sotto mano noi, al massimo noi possiamo presentare degli emendamenti in cui impegniamo a fare determinate cose, in questo senso era la mozione ed è la mozione che vorremo andare a votare oggi, cioè impegnare l'amministrazione a fare lei i conti con i dirigenti comunali per vedere se è possibile fare queste determinate cose, da quello che ho sentito dire questa sera sembra che l'impegno per fare queste cose ci sia, lo strumento della mozione potrebbe non essere la cosa migliore per cercare di dirigere l'amministrazione verso questa linea, ci riserveremo di presentare degli emendamenti però la mozione vorremmo votarla semplicemente perché si chiede un impegno in tal senso, far presentare

all'amministrazione queste idee dato che poi mi sembra di capire l'amministrazione sembra intenzionata ad andare in questo senso anche perché tenendo conto del fatto che se qualora il Governo dovesse decidere di abolire l'IMU sulla prima casa ci troveremmo in una situazione analoga di trovare i quattrini per andare avanti a meno che lo Stato decida di fare diversamente, nel caso in cui lo Stato decidesse di non togliere l'IMU sulla prima casa ci ritroveremmo a discutere di una mozione analoga in cui chiederemmo all'amministrazione di cercare di abbassare e di aumentare le detrazioni quanto più possibile per quanto riguarda l'IMU per le famiglie e per le imprese artigiane e commercianti. Quindi tanto vale votarla adesso e poi gli emendamenti verranno presentati in seguito.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Veronesi.

Mi pare di capire che non accetta emendamenti, Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Io credo che Veronesi correttamente non ritiri la sua mozione per quello che ci ha raccontato, credo anche però, per quello che ho appena detto prima, che questa mozione non sia accoglibile nel senso che non si può presumere una serie di cose che sono oggetto in questo momento a revisione, non potremo rivederci quando lo Stato avrà deciso che l'IMU sulla prima casa rimarrà in considerazione di una visione diversa da quella che il Consigliere Veronesi ha rispetto all'applicazione della legge perché la legge si applica, le mozioni di un Consiglio comunale non servono a nulla, dopodiché quello che non vorrei creare dei messaggi ingannevoli o comunque creare illusioni in un momento in cui le quadrature di bilancio sono sempre più difficili da raggiungere perché i tagli dello Stato continuano a succedersi anno dopo anno e quindi come abbiamo già avuto modo di dirci sia in commissione bilancio che forse all'interno del Consiglio comunale la questione vera è questo Comune eroga dei servizi, deve togliere dei servizi di tipo primario alle proprie famiglie e qui mi collego al contesto, la visione di Veronesi legata al fatto che non questa amministrazione ma questa città da anni immemorabili ha sempre investito quantità di denari enormi sulle famiglie

dopodiché lo fa sulle famiglie che hanno prima bisogno di altre, per cui io direi che su questa mozione noi voteremo contro sapendo che faremo di tutto, in sede di approvazione di bilancio, per limitare il più possibile quello che è l'uso della leva fiscale impositiva nei confronti del fatto che abbiamo dei doveri nei confronti dei nostri cittadini e verso le nostre famiglie e verso coloro che soffrono e quindi nel tentativo di mantenere tutti i servizi che questa città ha sempre avuto, cercheremo di fare del nostro meglio e cercheremo in quella sede di dibattere eventuali proposte che il Consigliere Veronesi o altri vorranno far pervenire in funzione del fatto che devono ricordarsi che quello che tolgono da una parte lo devono ricoprire togliendo da un'altra parte perché se no il gioco sarebbe troppo bello per chi sta in minoranza rispetto a chi dall'altra parte purtroppo deve assumersi un maggior carico di responsabilità.

Quindi confermo che se il Consigliere Veronesi non ritirerà la sua mozione il Partito Democratico voterà contro.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni.

Ulteriori interventi.

Nessun intervento? Passiamo alla votazione di questo punto.

Chiudo la discussione sul punto n. 7 e pongo in votazione per alzata di mano la mozione relativa all'abbattimento dell'IMU sull'abitazione principale come presentata dalla Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania.

Chi è favorevole alla mozione alzi la mano.

Favorevole la Lega Nord.

Chi è contrario?

Contraria la maggioranza.

Chi si astiene?

Astenuto PDL e Unione Italiana.

La mozione è respinta.

Torniamo, come concordato precedentemente, al punto n. 6 quindi alla mozione relativa alla revisione del regolamento per l'imposta municipale propria, sempre presentata dalla Lega.

La parola credo vada al Consigliere Gilardoni che dovrebbe nel frattempo aver prodotto una proposta di modifica del deliberato.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Vi leggo il testo così come viene proposto lasciando poi al Consigliere Veronesi la decisione se ritirare la sua iniziale mozione a favore di questa seconda piuttosto che integrare la sua iniziale con questa però credo che il procedimento migliore sia quello che lui ritiri la sua iniziale e il Consiglio comunale voti questa nuova stesura però dipende da quello che deciderà il Consigliere Veronesi.

“Premesso che il vigente regolamento per l'imposta municipale propria IMU prevede che il Consiglio comunale possa con propria deliberazione stabilire la differenziazione delle aliquote per gli immobili non adibiti ad abitazione principale, il Consiglio comunale impegna l'amministrazione comunale, compatibilmente con le possibilità concesse dalla normativa vigente, a modificare il regolamento per l'imposta municipale propria IMU al fine di applicare agli immobili concessi in comodato o uso a parenti in linea retta fino al primo grado, purché destinato a loro abitazione principale, l'aliquota ridotta del 7,6 per mille fatto salvo una migliore condizione della revisione della norma.

L'agevolazione decorre al verificarsi delle seguenti condizioni: acquisizione della residenza del comodatario nell'unità abitativa oggetto del comodato, attestazione della maggior età del comodatario, presentazione al Comune dell'apposita autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000 attestante il grado di parentela”.

Questo è il testo che proponiamo recependo il dibattito che si è sviluppato questa sera in Consiglio comunale.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni.

Credo che la parola vada al Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente, è semplicemente una formalità per cui lascio la parola al Presidente del Consiglio di decidere se la scelta migliore sia ritirare o emendare, la più veloce perché è già tardi, tanto è solo una formalità non cambia niente.

Non siamo completamente d'accordo con questa visione però effettivamente dà un vantaggio per i cittadini quindi abbiamo deciso di approvarla come limite possibile che si può fare per il momento per cui a questo punto qui accettiamo la mozione del Consigliere Gilardoni che abbiamo integrato e cerchiamo di mettere ai voti la proposta che abbiamo stilato con il Consigliere Gilardoni. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Veronesi se ho capito bene lei accetta le proposte del Consigliere Gilardoni.

A questo punto non so se dal punto di vista regolamentare è più opportuno che il Consigliere Veronesi perché non posso essere io a ritirare una mozione proposta da un consigliere, se lei accetta la sostituzione del suo testo con quello letto dal Consigliere Gilardoni mettiamo in votazione quello del Consigliere Gilardoni, mi deve formalmente dire che lo accetta.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Sì, va bene, accetto che facciamo questa cosa.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Va bene, accettato dal Consigliere Veronesi sostituiamo il suo testo con quello appena letto dal Consigliere Gilardoni che pongo in votazione.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario?

Nessuno.

Chi si astiene?

Nessuno.

Il nuovo testo della mozione è approvato.

Grazie a tutti, buonanotte.